ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Mercoledì 25 Febbraio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7714

LE PROPOSTE AUSTRO-RUSSE

L'impressione in Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Le proposte austro-russe, accettate dalla Porta, le quali completano i provvedimenti già presi dal Governo turco, si possono riassumere così: Per garantire il successo della missione affidata all'ispettore generale, quest sarà mantenuto al suo posto per una serie d'anni, da stabilirsi in antecedenza e prima della scadenza di questo periodo di tempo non potrà esser richiamato dal suo posto senza il consenso delle potenze. Qualora lo esigesse il mantenimento dell'ordine pubblico, egli avrà il diritto di disporre delle truppe musulmane senza dover ricorrere per il permesso in ogni singolo caso al Governo centrale. I valì dovranno sottomettersi alle istruzioni impartite loro dall'ispettore generale. Per la riorganizzazione della polizia e della gendarmeria il Governo turco si varrà dell'assistenza di periti stranieri. I distaccamenti di gendarmi saranno formati da cristiani e musulmani in proporzione della popolazione nelle località rispettive. Le guardie campestri verranno scelte fra i cristiani, dove la maggioranza è cristiana. In considerazione delle sevizie e delle persecuzioni cui la popolazione cristiana è esposta da parte di malfattori arnauti, e visto che i misfatti commessi da questi ultimi restano quasi sempre impuniti, il Governo imperiale ottomano provvederà senza indugio a proporre un termine a tale stato di cose. Tutte le persone accusate, punite od emigrate per delitti verranno amnistiate. Per garantire un funzionamento regolare delle istituzioni locali si compilerà un bilancio delle entrate ed uscite ed i redditi della provincia saranno in primo luogo destinati ai bisogni dell'amministrazione locale compreso il pagamento degli stipendi alle autorità civili e militari. Verrà pure cambiato il modo di riscossione delle decime.

BERLINO 24 (N). Il «Berliner Tageblatt» riceve da Costantinopoli: Le proposte austro-russe non hanno soddisfatto nessuno, nè i turchi nè i bulgari. Da ieri l'altro le autorità rifiutano di estradare passaporti per la Macedonia a privati.

BERLINO 24 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Sofia: Tanto nei circoli governativi quanto nell'opinione pubblica non si nasconde la delusione prodotta dalla ristrettezza delle riforme austro-russe.

Fra albanesi e serbi.

BELGRADO 24 (N). Mandano da Ipek: La situazione dei cristiani di Ipek, ove vivono 400 famiglie cristiane e 300 albanesi musulmani, si fa sempre più critica. Gli albanesi avrebbero imposto ai cristiani di emigrare in massa in Serbia entro un mese o di passare all'islamismo. Il console russo di Mitrovizza, intervenne energicamente presso il «valì» facendogli presente che la Russia non potrebbe tollerare questo nuovo atto di prepotenza albanese.

La stampa russa contro la Bulgaria.

PIETROBURGO 24 (N). La stampa russa, che ha capito il giuoco della Bulgaria nella questione macedone, non risparmia le sue critiche acerbe al contegno dell'ambizioso principato; e queste critiche prendono ora un significato particolare per la circostanza che in esse si loda per la prima volta quel trattato di Berlino, che finora in Russia non aveva trovato che sprezzo e riprovazione.

Le «Novosti» scrivono: Le smodate pretese della Bulgaria, che crede che la Russia, e tutta l'Europa occidentale debbano lottare solo per i suoi interessi, derivano da quell'enorme errore politico che fu il trattato di S. Stefano. Quando si conchiuse quel trattato si errò nel supporre che la Bulgaria, quando fosse stata padrona della maggior parte della Turchia europea, sarebbe stata per la Russia una specie di ponte vivente per giungere a Costantinopoli. La delusione fu grande per la Russia, ma per fortuna c'è il provvido trattato di Berlino, che pone dei limiti agli appetiti bulgari. La Russia deve ora farla finita con la bulgaromania, perchè la politica russa nei Balcani non può che essere diretta a mantenere l'equilibrio.

Anche la «Moskowskija Wjedomosti» dice che gli uomini politici bulgari non riusciranno a guadagnare la Russia a favore della soluzione violenta, da essi ideata, della questione macedone.

UN INCIDENTE FRANCO-TURCO.

BERLINO 24 (N). La «Vossische Zeitung» riceve da Salonicco: Recentemente il valì di Salonicco aveva fatto al console francese Steeg delle osservazioni risentite, sulle comunicazioni da lui fatte al Governo francese intorno alla situazione in Macedonia, comunicazioni che comparvero nell'ultimo Libro giallo.

Ora il «Journal de Salonique» ha pubblicato un vibrato articolo contro la stampa francese per le sue narrazioni fantastiche intorno ai moti macedoni, attaccando anche il console, senza però farne il nome, per le sue comunicazioni ufficiali al suo Governo.

In seguito a ciò il console invitò il valì a ricercare l'articolista del «Journal» e di punirlo; inoltre a dichiarare ufficialmente di non aver inspirato quell'articolo.

Preparativi militari russi.

LONDRA 24 (N). Il «Times» ha da Mosca: Lo stato maggiore russo spiega una attività straordinaria. Agli ufficiali ed ai soldati delle truppe di Kiew e di Odessa non si accordano più congedi. Recentemente gli ufficiali di stato maggiore di Odessa dovettero prestare un giuramento speciale. Tutte le truppe che alle manovre di Kursk formavano l'esercito del sud sotto il comando del generale Kuropatkine, sono fin dall'agosto u. p. in pieno assetto di guerra. Sono stati aumentati in modo straordinario gli ufficiali in tutti i reggimenti nelle guarnigioni del mezzogiorno. Molti ufficiali invalidi furono trasferiti o pensionati. I preparativi per la mobilizzazione di 100 mila riservisti di prima classe e di 180 mila di seconda sono terminati: al secondo avviso tutti questi riservisti dovranno entro 15 giorni presentarsi ai rispettivi reggimenti.

E la vecchia Serbia?

CETTIGNE 24 (N). L'ufficiale «Glas Cernogorca» si lagna che tanto nel Libro giallo francese quanto in tutti gli altri documenti diplomatici venuti alla luce a proposito delle riforme macedoni, non si faccia cenno alcuno della Vecchia Serbia.

Nel convento di Deciane.

SCUTARI 24 (N). Si afferma che i monaci russi che s'erano allontanati dal monastero di Deciane per sottrarsi alle minaccie degli arnauti, vi abbiano fatto ritorno protetti da un forte nerbo di truppe turche.

A MONTECITORIO.

Lo scioglimento dell' Unione Zaratina.

PER L'AGRO ROMANO.

Lo scioglimento dell'Unione zaratina.

ROMA 24 (N). Camera. Presiede Biancheri.

B a c c e l l i, sottosegretario agli esteri: Risponde al dep. Monti-Guarnieri che lo interroga per sapere se sia vera la notizia dello scioglimento dell'Unione Zaratina di Zara, per ragioni che suonano offesa alla dinastia di Savoia e al nome d'Italia. Secondo la legge del 15 novembre 1867, imperante in Dalmazia, la Luotenenza è autorizzata a sciogliere qualunque circolo che non si mantenga nei limiti del proprio Statuto approvato. La Unione Zaratina non si è ultimamente tenuta nei limiti del suo Statuto. Per questa ragione e non per altro essa fu sciolta. La legalità quindi di tale provvedimento non può essere contestata. Ma egli è in grado di assicurare l'interrogante che nel provvedimento stesso non si deve assolutamente ravvisare nè animo nè propositi men che rispettosi per la dinastia e per l'Italia.

M o n t i - G u a r n i e r i (oppos. costit.): Non può dichiararsi soddisfatto della risposta, che non può corrispondere al sentimento del sottosegretario di Stato, giacchè l'Unione Zaratina non violò lo Statuto proprio, decorando la propria sala con i ritratti dei reali di Savoja, come non violò quella signorina che distribuì dei nastri tricolori ad un ballo a Pola. Deplora che l'Austria, nostra alleata, proceda in questo modo contro l'elemento italiano dei suoi Stati, mentre noi osserviamo sentimenti amichevoli (vive approvazioni). Dice che il funzionario austriaco Drabech fece abbassare lo stemma d'Italia che si trovava nella sede dell'Unione con queste parole: «Togliete di là quel Savoja» (commenti).

G a t t o r n o (repubbl.): Oh, il patriottismo di Monti-Guarnieri, che serve i Savoja!

Incidente clamoroso.

M o n t i - G u a r n i e r i (cui viene referita la frase di Gattorno): Chiede la parola per fatto personale. Dice: Apprendo solo ora che l'on. Gattorno, mentre svolgevo la mia interrogazione, ebbe ad interrompermi, dichiarando di dubitare del mio patriottismo, servendo solo la casa Savoja. Onorevole Gattorno! Servendo il re noi serviamo la patria! (applausi). Se non ci fu possibile di combattere le battaglie per l'indipendenza...

V o c i: E Gattorno quali battaglie ha combattute?

M o n t i - G u a r n i e r i: ...pure per affetto alla patria non siamo secondi a nessuno (bene). Mi duole soltanto che le parole di Gattorno «servite i Savoja» abbiano coinciso con quelle che io citavo (applausi nell'aula e dalle tribune).

Segue uno scambio di apostrofi tra Gattorno e Santini, fra vivi rumori.

P r e s i d.: Richiama all'ordine l'on. Gattorno, ed invita l'on. Santini a tacere.

G a t t o r n o: Domanda di parlare.

V o c i: Lo ha chiesto prima Santini (vivi rumori).

S a n t i n i: Mi vanto di avere servito e di servire il mio re, e rinunzio a parlare (approvazioni).

Gattorno vuol parlare e il presidente è disposto a permetterglielo; ma alcuni deputati di Destra e del Centro gridano: No, non parli! Dall'Estrema Sinistra si rumoreggia. Allorchè Gattorno si alza per parlare, Sonnino, Frascara, Riccio e Montagna abbandonano i loro posti. Sonnino esce addirittura dall'aula. Si grida. Si sente Biancheri gridare: Ma chi è di noi che non si vanti di servire il re?

Todeschini e Carlo Del Balzo rispondono: Noi non lo serviamo! (ooh! rumori, proteste).

Galuppi, dal banco della presidenza, inveisce contro l'Estrema Sinistra. Todeschini, Varazzani ed altri in coro: No no! non serviamo il re, ma la patria! Scoppiano nuovi urli dal Centro e dalla Destra, accompagnati dallo scampanello presidenziale. Todeschini grida: Se voi gridate viva il re, noi gridiamo viva la repubblica! I deputati gridano, fra applausi, viva il re!

Intanto il diverbio tra Galuppi e l'Estrema Sinistra continua. Si sente gridare «vili!» «buffoni!» Il pandemonio è generale. Biancheri, impotente a frenarlo, sospende la seduta.

Al banco presidenziale si tiene una specie di consiglio della presidenza. Gattorno vi si reca per dare spiegazioni. Poi Biancheri esce dall'aula seguito da Palberti. I deputati parlano animatamente.

Ripresa la seduta, B i a n c h e r i dice: L'incidente svoltosi non aveva ragione di essere, inquantochè nella Camera tutti sono uniti nel sentimento di devozione al re e alla patria (applausi prolungati).

Pellegrini, Todeschini, Del Balzo, ed altri: No, no!

Da Destra si grida: Tacete, che avete giurato! (bene).

Il p r e s i d e n t e taglia corto e passa all'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge per l'agro romano.

La bonifica dell'Agro romano.

C h i m i r r i, relatore, mette in rilievo la bontà dei provvedimenti proposti. Enumera le cagioni per cui la legge del 1883 fallì lo scopo. Dice: Non è giusto dar colpa dell'insuccesso al mal volere e all'ignavia dei proprietari. Il vero ostacolo al compimento della bonifica si deve ricercarsi nella sproporzione tra la scarsezza dei mezzi nei metodi prescelti per condurla ad effeto, nonche alla mancanza di un concetto chiaro e comprensivo del complicato problema.

Lo Stato non fece l'intero obbligo suo nei lavori di prosciugamento degli stagni e paludi, che sebbene molto avanzati, subirono interruzioni e ritardi per la scarsezza degli stanziamenti. Maggiori indugi soffersero i lavori idraulici per la sistemazione degli scoli e per l'allacciamento delle sorgive, causa il vizioso ordinamento di 91 consorsi, che assorbe in spese d'amministrazione la metà dei contributi. Se si vuol davvero trasformare l'attuale stato di cose occorre mutare sistema, facendo principale assegnamento sul concorso degli interessati, incoraggiandoli e sovvenendoli in modo che il loro interesse coincida con l'interesse della bonifica. A questo criterio si ispira il disegno di legge col quale si promettono esenzioni d'imposte e mutui a favore dei proprietarii che assumono l'obbligo di compiere la vagheggiata trasformazione della zona dei 10 chilometri. I provvedimenti sulle acque d'irrigazione e sulle strade renderanno più agevole quest'opera di risanamento, contro chi non voglia o non possa fare le spese per la bonifica.

Loda il ministro Baccelli per aver pensato a stendere sotto altra forma i benefici di questa legge ad altre provincie ove sono plaghe malariche e plebi campagnole da redimere. Non potendosi con mezzi irrisori per mano ad una vastissima impresa di colonizzazione interna, il disegno di legge lo restringe ai limiti del possibile: Ovunque vi sono terre demaniali incolte che si possono ridurre a razionale coltura le concede a famiglie di contadini poveri, come si è fatto a Montebello, ove l'intera popolazione di Bisnenti fu trasformata in piccoli proprietari e in agiati coloni. Questo, conclude l'oratore, è socialismo buono e sano i cui benefici effetti si vedono e si toccano. Quest'opera economica e sociale accrescerà la prosperità e il decoro della capitale del Regno, sottraendo al dominio della malaria le desolate campagne e facendole ospitali e propizie al lavoro umano, che aiutato e diretto dalla scienza e da nuovi capitali, potrà renderle nuovamente quali furono in tempi migliori: Felix latium et omnium rerum ferax (vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta termina ad ore 17.35.

BOVIO AGGRAVATO.

NAPOLI 24 (N). Le condizioni di salute di Bovio sono alquanto aggravate, per il riacutizzarsi della vecchia malattia alla vescica di cui fu infermo e per cui subì già quattro operazioni. Preoccupano le condizioni generali dell'infermo, assai depresse.

CONTRO LE CONGREGAZIONI in Isvizzera.

GINEVRA 24 (N). Il dipartimento della Giustizia federale propone al Governo della confederazione di chiudere fra tre mesi oppure alla fine dell'anno scolastico, tutte le scuole e gli istituti aperti nei cantoni di Vaud e Vallese dalle congregazioni esulate dalla Francia. Queste dovranno poi lasciare il territorio due mesi dopo la chiusura delle scuole. Il Consiglio federale darà presto vigore al decreto.

Richiamo d' ufficiali smentito.

BERLINO 24 (N). Telegrafano da Vienna alla «Kreuzzeitung» che si smentisce la notizia del «Berl. Tagblatt» che agli ufficiali di riserva austriaci domiciliati in Germania sia stato dato ordine confidenziale di tenersi pronti per l'eventualità di un richiamo sotto le armi.

LA LEVA IN UNGHERIA DIFFERITA.

BUDAPEST 24 (N). Il ministro degli honved ha diramato a tutti i municipi ungheresi una nota in cui dice che, siccome il progetto di legge relativo al contingente delle reclute per il 1903 non è stato ancora votato dal Parlamento, e non v'è alcuna probabilità che lo sia in tempo utile, per poter cominciare la leva generale come di solito al primo di marzo, egli provvisoriamente la differisce fino a nuova disposizione.

Uno dei difensori di Makallè.

PALERMO 24 (N). E' morto all'ospedale militare il capitano del 9.o bersaglieri, Alfonso Biguzzi, uno degli intrepidi difensori di Makallè, notissimo a Palermo, ove la sua scomparsa produce vivo rimpianto.

UN'ADUNANZA A ROMA

per l'Università italiana a Trieste.

Abbiamo da Roma, 22:

Questa mattina si tenne il congresso della sezione romana della «Corda Fratres» sotto la presidenza del console prof. Calza, il quale vi aveva invitato gli studenti istriani Crevatini e Gentille. Lo studente Ovidio Crevatini da Parenzo portò il saluto dei fratelli di Vienna, Graz ed Innsbruck e venendo a parlare dell'Università italiana a Trieste, disse che insisterà nel prossimo congresso nazionale di Palermo per ottenere la votazione d'un ordine del giorno reclamante dal Governo di Vienna la tanto sospirata istituzione. Poichè se 600 studenti si agitano e lottano per avere un'Università propria, che non posseggono solo perchè il Governo non dà loro ciò che è garantito dalla legge, essi studenti non iniziano una lotta nazionale o politica, ma intellettuale, una lotta per la civiltà, per il progresso. Ed è perciò che la questione verrà trattata anche nel congresso internazionale della «Corda Fratres», dove tutti gli studenti di ogni nazione dovranno riconoscere il diritto ed il dovere dei colleghi italiani dell'Austria di pugnare per uno scopo così santo. Il Crevatini termina il suo dire protestando contro l'articolo del senatore Ascoli, nel quale vede un'offesa, ch'egli si ritiene autorizzato di respingere a nome dei suoi colleghi, e manda invece una parola di affettuosa riconoscenza a Scipio Sighele per l'interessamento addimostrato per la Università tergestina.

Il discorso viene accolto da prolungati applausi. Risponde l'avv. Siciliani, che con brevi ma calde parole promette di perorare anche a Palermo per la causa dell'Università di Trieste.

Ringrazia lo studente triestino Gentille per le simpatie manifestate e l'appoggio promesso.

Incidente sanguinoso a Costantinopoli.

BERLINO 24 (N). Il «Berl. Tageblatt» riceve da Costantinopoli.

Ieri a mezzodì è avvenuto in mezzo alla città un conflitto a mano armata fra la polizia e nove bulgari affiliati al Comitato macedone, rinchiusi in una casa. La polizia che aveva voluto entrare nella casa per arrestare i bulgari e sequestrare i documenti, fu ricevuta a colpi di revolver, ed il fuoco non cessò neanche quando sopraggiunse in rinforzo della polizia un distaccamento di gendarmeria e di soldati di marina; cosicchè si accese un vero combattimento, nel quale i bulgari ebbero sette feriti mortalmente. Rimasero uccisi tre soldati, una donna e tre fanciulli furono feriti gravemente. L'eccitazione in città in seguito a questo fatto fu enorme durante l'intera giornata e molte famiglie s'affrettarono a provvedersi di viveri ed a barricarsi nelle case. Solo verso sera gli animi incominciarono a tranquillarsi facendo le autorità credere che il combattimento fosse stato fatto da una banda bulgara.

COSTANTINOPOLI 24 (B). Nel pomeriggio di ieri furono arrestati sei ladri penetrati in una casa sita presso l'agenzia diplomatica bulgara a Pera. Questa vicinanza fece credere ad un incidente di carattere politico, organizzato dal comitato bulgaro. La voce però è priva di fondamento.

Navigli francesi che diventano italiani.

MARSIGLIA 24 (B). I riservisti di supplemento della marina hanno tenuto iersera un comizio per protestare contro la snazionalizzazione (?) della marina mercantile, perchè già due navigli francesi furono venduti ad armatori italiani.

Per impedire lo sciopero ferroviario in Olanda.

BERLINO 24 (N). Si telegrafa da Rotterdam: Il socialista «Volk» pubblica le istruzioni segrete che la direzione delle ferrovie diramò ai capi-stazione per il caso d'uno sciopero dei ferrovieri. Appena giungesse loro un telegramma con la sigla «autorität» dovrebbero prendere misure eccezionali per assicurare la continuazione dei servizi.

Gli ufficiali telegrafici ebbero l'ordine di non trasmettere dispacci dei capi socialisti proclamanti lo sciopero.

Gli scioperi di Barcellona.

BARCELLONA 24 (N). I lavoranti in mobili artistici si sono uniti allo sciopero. In seguito a disordini la polizia fece quattro arresti.

Prinetti migliora. ROMA 24 (N). Oggi il ministro Morin visitò Prinetti. Lo trovò alzato, seduto in una poltrona. Prinetti partirà in settimana per Napoli per ristabilirsi nell'aria del Golfo.

Una colazione a Novelli. ROMA 24 (N). Zanardelli ha offerto oggi una colazione a Novelli, per festeggiare la nuova decorazione che l'artista ha avuto dal presidente della Repubblica francese. Hanno partecipato alla colazione gli on. Nasi, Talamo, Fortis, Rubini, Massimini e Pinchia.

L'ambasciatore Pansa a Poldhu. LONDRA 24 (N). La Compagnia Marconi invitò l'ambasciatore italiano comm. Pansa a visitare la stazione ultrapotente di Poldhu e ad assistere agli esperimenti radiotelegrafici che saranno personalmente diretti da Marconi. La visita si effettuerà il 26 corrente.

Sven Hedin in udienza. VIENNA 24 (B). L'esploratore Sven Hedin fu ricevuto stamane in udienza particolare dall'Imperatore.

Decesso. CETTIGNE 24 (N). L'exmetropolita della Bosnia, Kossanovich, è morto a Dublino.

CRONACA PER TELEGRAFO

Gli Humbert sottratti ai giurati?

PARIGI 24 (N). Si vocifera che la Procura intenda deferire gli Humbert al Tribunale correzionale, temendo che i giurati li condannino a pene irrisorie o che addirittura li assolvano. Contro gli Humbert verrebbe perciò sollevata accusa per truffa, e si lascierebbe cadere l'accusa per falsificazione e uso di documenti falsi. I difensori degli Humbert sarebbero però risoluti a far di tutto per portare la questione dinanzi ai giurati.

Uccide i carabinieri per liberare il padre.

ROMA 24 (N). Mentre iersera il brigadiere Antonio Filetici, di Anticoli Campagna, e il carabiniere Nazzareno Di Lorenzo, da Contigliano, traducevano l'arrestato Pietro Colaneri, da Capranica Prenestina, nella caserma di San Vito Romano, il figlio del Colaneri, che stava in agguato armato di due doppiette, dietro una maceria, esplose tre colpi, uno contro il carabiniere e due contro il brigadiere. Il Di Lorenzo, ferito gravemente, stramazzava a terra cessando quasi immantinente di vivere; il brigadiere Filetici, rimasto ferito alla guancia destra e alla regione occipitale, cadeva riverso in un lago di sangue. L'assassino non appena vide cadere le due vittime designate, uscì dal nascondiglio e impugnando una zappa colpiva alla testa il brigadiere che dava ancora segni di vita; quindi, armatosi di un sasso, rompeva il lucchetto che assicurava i ferri ai polsi del padre, e si dava assieme a questi prontamente alla fuga.

Stamane i carabinieri di Genazzano hanno arrestato il padre dell'assassino, che batteva la campagna in quei paraggi. Il Valentino Colaneri, il feroce assassino dei carabinieri, di professione bracciante, un pregiudicato della peggiore risma, non fu ancora scovato. Il Ministero dell'interno ha stabilito una taglia di 300 lire per chi saprà mettere l'autorità sulle sue traccie.

Casa crollata.

VIENNA 24 (N). Oggi verso il mezzodì è rovinata parte di una grande casa in costruzione nella Lichtensteinstrasse. Al primo scricchiolare delle travi marcie impiegatesi nella costruzione, e che cedevano sotto il peso dei materiali, gli operai fuggirono. Solo due, che si trovavano nelle cantine, non poterono uscire in tempo e rimasero sepolti sotto le rovine. Un altro operaio colpito da rottami riportò lesioni non gravi.

Accorsero subito carri d'ambulanza e pompieri; furono cominciati subito i lavori di sgombero. Però tale è l'ammasso delle macerie che devono essere rimosse, e tale il pericolo cui si espongono coloro che lavorano al salvataggio, che questo procede molto lento. Si lavora anche di notte alla luce di torcie. Si dovettero puntellare, e in parte fare sgombrare, le case vicine.

Scontro di treni.

NUOVA-YORK 24 (N). Iersera è avvenuto uno scontro fra un treno passeggeri ed uno merci a Berla (Ohio). Il treno passeggeri s'incendiò; quattro impiegati postali perirono tra le fiamme, altri due impiegati e parecchi addetti ferroviari rimasero feriti gravemente.

Foraggi in fiamme.

CINQUECHIESE 24 (B). La scorsa notte un incendio distrusse i magazzini di foraggi della ditta Kraus e Weiss, fornitrice dell'erario. Andarono distrutte grandi provviste di avena e 40.000 quintali di fieno. Non si conosce la causa dell'incendio; il danno ascende a circa centomila corone.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

I francobolli-premio di Bologna.

Parecchi dei nostri lettori ignorano forse che cosa siano i cosidetti «francobolli-premio», molto in uso altrove ma ancora sconosciuti a Trieste. Sono dei quadratini di carta colorati e portanti una qualsiasi incisione, che vengono rilasciati dai negozianti a quei loro clienti che pagano per cassa, in numero proporzionato all'importo da essi speso. Questi francobolli dànno poi diritto, a chi ne è possessore, di rivolgersi a una data società - per lo più quella stessa che li ha emessi - e di ricevere un corrispondente importo di denaro o qualche oggetto più o meno artistico.

Nel febbraio dello scorso anno Carlo O. da Gradisca, di 22 anni, trovandosi a Milano, lesse in un giornale un avviso col quale si ricercavano degli agenti per una nuova industria. Offrì l'opera sua ed ebbe un abboccamento con Moses Goldring, la persona che aveva inserito l'avviso, il quale lo assunse alle sue dipendenze, lo istruì su quanto doveva fare e gli promise un compenso di 45 lire la settimana. Ufficio dell'O. era quello di diffondere quanto più fosse stato possibile, fra i negozianti, l' uso di cotesti francobolli-premio che la società diretta dal Goldring emetteva.

Ogni foglio di cento francobolli costava due lire; ogni quaderno conteneva cinquanta fogli e costava cento lire. Ciascun francobollo portava impressa, a caratteri marcati, la scritta: «Per cinquanta centesimi d'acquisto».

Il Goldring aveva la sede centrale della sua ditta «Compagnia di francobolli-premio» a Bologna, sotto i portici del Pavaglione lett. P., e l'O., dopo aver «lavorato» quella piazza si spinse fino a Parma, alla Spezia e in altri luoghi.

Ma un brutto giorno Moses Goldring, invece di pagargli le competenze spettantigli, lo denunciò alla Procura del re di Bologna. Che cosa era avvenuto?

Negli ultimi tempi, il Goldring gli aveva fissato una provvigione fissa di 3 lire per ogni contratto di fornitura di francobolli-premio, cosicchè il giovanotto, per guadagnare quanto più fosse possibile, quando non riusciva a trovare dei contraenti veri, li creava addirittura. Oltre a ciò pare che si fosse trattenuto e avesse venduto per conto suo alcuni quaderni di francobolli.

Queste ed altre coserelle ancora il Goldring poneva a carico dell' O. e di un altro suo agente, quando, il 22 luglio scorso, rivolgeva denunzia alla Procura del re di Bologna. Fu spiccato mandato di cattura, ma l'O., subodorato il cattivo vento, alzò il tacco e se ne venne a Trieste.

Senonchè, nel frattempo, la posta e il telegrafo avevano funzionato, ed egli fu tratto in arresto. Contemporaneamente, l'autorità giudiziaria locale veniva a sapere di qualche altro imbroglio da lui commesso qui insieme ad un fratello, prima che si recasse nel Regno. Nel giugno del 1901 i due fratelli versavano in cattive acque, perchè era andato a male una speculazione edilizia da essi tentata. Nel luglio si fecero consegnare dal sig. Giovanni Pontini una bicicletta del valore di cor. 380, che promisero di pagare in rate: pel momento però rilasciavano una cambiale. Dopo aver pagate solo 40 corone, la impegnarono al Monte di pietà e, successivamente impegnarono pure lo scontrino. In quel torno di tempo avevano pure ritirato dei generi di ferramenta dalla ditta Carl Greinitz Neffen per l'importo di cor. 2362.65 e li avevano rivenduti alla spicciolata, lasciando nelle mani della ditta loro creditrice la firma di garanzia della loro madre, contro la quale non fu possibile procedere in via civile, perchè risultata nullatenente.

DUPLICE FIAMMA.

(7)

— Sì, sì! - rispose il vecchio. - Sì, figlio mio, va a cercare un medico! Va, ragazzo mio, va!

Il giovane uscì.

— Portiamola sopra il suo letto - disse il vecchio alla cameriera. - Aiutatemi a portarla, mia figlia! Povera Maria! Che è accaduto, mio Dio! Che cosa è accaduto?

II.

Al palazzo di Gerigny.

— Alto! è qui! Otto ore e mezzo. Arriviamo all'ora stabilita. Suona, Erminia. Quando la porta si aprirà, tu entrerai la prima. Ho in idea che ciò ci porterà fortuna!

— Bene signor Saturnino! Vado a suonare, aspettate! E' curioso, mi fa un certo effetto! Mi batte il cuore! Tremo come una foglia!

Un sonoro colpo di campanello vibrò in quell'istante e la porta monumentale di quercia, decorata in superbi fregi in ferro, si aprì subito.

— E bene, Erminia, che aspetti? Poichè Saturnino ti ha detto di entrare la prima, entra. Non ci mangeranno mica!

Erminia varcò la soglia della porta.

Dietro a lei, a loro volta, un vecchio, un giovane ed una donna penetrarono nel cortile d'onore del ricco ed artistico palazzo attiguo al parco Monceau e appartenente al visconte di Gerigny, quel palazzo ove, circa due ore dopo, doveva svolgersi la drammatica scena che abbiamo raccontato.

Il vecchio si chiamava Saturnino Morand.

Era di piccola statura, ma molto robusto e vigoroso benchè avesse passato la sessantina.

La faccia accuratamente rasata era rischiarata da due occhi piccoli e vivacissimi, che davano una grande espressione d'intelligenza alla sua fisonomia, i suoi lineamenti erano molto accentuati.

Era vestito modestamente, ma con molta proprietà di un costume un poco usato e aveva il capo coperto di un caschetto rotondo con visiera di cuoio sormontata da questa iscrizione: *Il piccolo patriota*, in lettere d'argento.

Il buon uomo era portatore di giornali.

Il giovane aveva 23 anni.

Era figlio di Saturnino, Giovanni Morand, un ragazzo di aspetto buono e bello che rifletteva una grande furberia.

Era contabile ai mercati centrali, di mezzana statura, ben complesso, portava con grazia, nelle feste la sua redingote di panno nero con collo di velluto che aveva indossato espressamente per la circostanza.

La donna si chiamava Luisa Godeau.

Da quattordici o quindici anni ella era impiegata alla *Ville de Paris* in qualità di *balayeuse* nella pubblica via di Batignolles.

Sotto la sua veste di cotone verde, e il mantello di panno guarnito di passamanteria, ella aveva l'andatura semplice della brava donna del popolo, dell'onesta e degna creatura che ha penato, sofferto, senza lagnarsi e che ha sempre fatto il suo dovere.

Il volto solcato da rughe, circondato da capelli neri, che uscivano dal suo *bonnet*, di nastri, le facevano sembrare di aver passata la cinquantina, mentre non aveva che quarantatrè anni.

La giovane, finalmente, Erminia Godeau, figlia unica di madama Luisa era una brunetta di diciotto anni, tutto brio e grazia, un po' frivola, bellina e vestita come una principessa, con una veste che non valeva venti franchi... Una parigina, è tutto detto.

Era impiegata da sei mesi presso una fioraia del boulevard Malesherbes vicino alla Maddalena.

(Continua)

— Parla, io no paura - disse la viscontessa freddamente.

— Ecco - riprese il il giovane. - Per caso, poco fa, ho guardato nel parco ed ho scorto, con sorpresa, un uomo che anche papà ha riconosciuto: Fauverot, che anche Erminia e la signora Luisa conoscono; è un uomo mal veduto nel quartiere.

— Poi? - disse la signora di Gerigny.

— Egli era con un individuo elegante. Quantunque la presenza di Fauverot nel parco sia inesplicabile in quest'ora in compagnia di un uomo che sembra un signore, non vi avrei dato impor- [...] provava dal mattino e che si era in parte dissipato grazie alla visita di Saturnino, di Luisa e dei loro figli.

In quel giorno la viscontessa aveva sofferto più del solito; aveva veduto soltanto per pochi minuti il marito. Egli era uscito di buon'ora e non era tornato in casa che per vestirsi ed uscire di nuovo.

La signora di Gerigny aveva pranzato sola per la prima volta dopo il suo matrimonio.

Le sembrava che una sciagura la minacciasse; era stata perseguitata da questa idea per tutto il giorno e, nella [...]

Ed aggiunse:

— Mio Dio! morrei di paura.

«Voi dovete prendere ciascuno una vettura e mettervi alla ricerca di mio marito che deve essere al suo circolo o al teatro. Io non lo so, ma poco importa, trovatelo.

«Gli racconterete quello che è accaduto e lo supplicherete, a mio nome, di tornare a casa.

«Non sarò tranquilla fino a che egli non sarà tornato.

«Partite immediatamente, miei buoni amici, ed affrettatevi.

— Ci rivedremo presto, signorina - disse la signora di Gerigny. - Sono dispiacente di non potermi trattenere più a lungo con voi questa sera, sarà per un'altra volta! A rivederci, signora Luisa, Giovanni, Saturnino, svelti! Attenderò il vostro ritorno con impazienza.

I visitatori uscirono e la viscontessa andò nella camera di suo figlio.

IV.

Una lettera anonima.

Intanto il visconte Enrico di Gerigny, s'era fatto condurre al suo circolo, po- [...]

Erano le ore nove meno un quarto. Era l'ora in cui Giovanni Morand osservava nel viale del parco Monceau, Fauverot e il compagno.

Subitamente il signor di Gerigny parve prendere una risoluzione.

Chiamò il cocchiere di una vettura che stazionava davanti al circolo e:

— Boulevard de Courcelles, alla Rotonda - gli disse.

La vettura filò.

Erano le nove precise quando il coupé giunse al luogo indicato.

la sua abitazione; si fermò [...] dietro il tronco di un albero [...] osservare.

Un lume brillava [...] perta del gabinetto [...] Maria si trovava [...] Giovanni, Ermi[...] Il signor di [...] qualche minu[...] la luce che ris[...] la moglie.

Ad un tratt[...]

Iermattina i due fratelli O. dovettero comparire innanzi ai giudici per rispondere entrambi del delitto di fallimento colposo per il fatto Greinitz Neffen e il fatto Pontini; Carlo O. poi, in istato d'arresto, doveva rispondere anche dell'affare di Bologna, per avere simulato una volta diciannove e un'altra volta trentasei contratti di vendita dei famosi francobolli-premio, tentando così di carpire alla ditta Moses Goldring un complessivo importo di lire it. 183; e per aver riscosso per conto del Goldring, benchè non autorizzato a fare incassi, ed essersi trattenuto lire 6 dal macellaio Ballanti, lire 21.24 dal farmacista Zarri e un importo non meglio precisabile dal macellaio Vito Tabellini; quindi anche del crimine di truffa in parte tentata in parte consumata.

Carlo O. è negativo per i fatti in danno del Goldring. Ammette di aver ritirato a credito della merce dalla ditta Greinitz Neffen; nega però di averla rivenduta tutta; ne vendette solo una piccola parte. Rileva però che il credito della ditta danneggiata era sufficientemente coperto dalla firma della madre. Esclude di aver avuto intenzione di danneggiare il Pontini impegnando la bicicletta.

Analoghe dichiarazioni fa riguardo a questi ultimi fatti il fratello coimputato.

La Corte condanna Carlo O. a 6 mesi di carcere; - e il fratello di lui, per titolo di fallimento colposo, è condannato a 2 mesi d'arresto.

Difendeva l'avvocato Baseggio, che si riservò il triduo.

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Codrig, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della IV seduta pubblica del Consiglio che si terrà domani, giovedì, alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della III seduta pubblica. 2. Proposte della Delegazione municipale in merito a un nuovo convegno con l'i. r. Governo per le opere portuali. 3. Proposta della Delegazione municipale in merito ad acquisto di fondi per il campo di esercizî militari e per il magazzino delle proviande. 4. Proposta della Commissione scolastica su alcune domande della Società pedagogica, con cui vengono chiesti miglioramenti degli emolumenti dei maestri delle civiche scuole popolari. 5. Proposta della Commissione scolastica sulla istanza cumulativa dei docenti del Ginnasio comunale superiore e della civica Scuola reale superiore con cui viene chiesta un'aggiunta di paga.

Il nuovo progetto dei lavori portuali e il Comune. — Una convenzione col Governo. Nel dar notizia delle recenti conferenze tenutesi presso il locale Governo marittimo per il nuovo ampliato progetto dei lavori portuali, abbiamo accennato al concorso messo in vista dai delegati del Comune. Ora la partecipazione dell'erario civico alle progettate opere sarà oggetto di deliberazione del Consiglio nella seduta indetta per domani.

I vantaggi per la nostra città - così la relazione che sarà presentata al Consiglio - che da codeste grandi opere di terra e di mare saranno per derivare, sono evidenti e però il nostro Comune, cui tanto vivamente stanno a cuore gl'interessi del commercio triestino, non poteva non accogliere con particolare favore il nuovo progetto che viene a risolvere con larghezza e modernità di concetti la tanto dibattuta questione della regolazione portuale del nostro emporio.

E però la Delegazione municipale, corrispondendo all'invito di delegare suoi rappresentanti alle conferenze, che si tennero presso il locale i. r. Governo marittimo per l'esame e la discussione dei nuovi disegni, diede preciso mandato agli onor. Combi e Ricchetti, di pronunciarsi in massima favorevoli agli stessi, venendo per quanto possibile incontro all'amministrazione dello Stato, nel determinare gli obblighi eventuali del Comune, salva bene inteso l'approvazione consigliare.

In seguito a quelle conferenze e alla parte presa dai delegati comunali, che pur tenendo stretto conto delle condizioni finanziarie del Comune cercarono di conciliarvi anche i suoi interessi commerciali e marittimi, pervenne uno schema di convegno, che sottoposto allo studio della Delegazione municipale viene ora col suo voto di grandissima maggioranza dinanzi al Consiglio per la necessaria approvazione.

La convenzione

che costituirebbe un'appendice a quella stipulata nel settembre 1900 per il progetto originario delle opere portuali, avrebbe il seguente tenore:

1. Le rive attuali e le aree guadagnate in allargamento delle stesse con interramento di mare, in esecuzione del progetto presente e di quello dell'anno 1900, sono destinate, impregiudicati i rapporti di proprietà, esclusivamente a scopi di viabilità ad uso pubblico e ad uso delle operazioni commerciali.

2. Gli accordi stipulati col convegno conchiuso tra l'Amministrazione dello Stato ed il Comune di Trieste in data Trieste 19 settembre e Vienna 10 ottobre 1900 conservano il loro pieno vigore; il Comune però già fin d'ora dà il consenso che sulla riva Carciotti allargata, in prossimità della radice del molo S. Carlo, venga costruito un casello a scopi doganali in sostituzione dell'esistente, «che occuperà un'area massima di 80 m. q.», e qualora, l'amministrazione doganale lo ritenesse necessario anche un edificio ad uso Espositura doganale.

3. Anche sulle aree risultanti dall'allargamento delle rive dal molo S. Carlo fino al molo Giuseppino, non saranno costruiti magazzini, hangars od altri edifici di qualsiasi specie.

L'amministrazione dello Stato si riserva peraltro la facoltà di costruire due edifici per i servizi doganali e di dazio consumo, uno in immediata vicinanza della radice del molo della Sanità e l'altro della radice del molo Giuseppino.

Questi due edifici e così pure quello presso il molo S. Carlo saranno di solo piano terreno, dovranno corrispondere in linea architettonica alle esigenze del luogo in cui saranno eseguiti e cadauno di essi non potrà occupare un'area maggiore di 350 m. q. di figura e sarà rettangolare col lato prospicente la riva non più lungo di 22 metri. Il tratto prospettante la piazza Grande resterà conseguentemente del tutto libero.

4. Il Comune assume la sistemazione e la pavimentazione delle aree guadagnate in allargamento delle rive con interramento di mare e destinate ad uso di viabilità pubblica e delle operazioni commerciali, come pure della strada di accesso al nuovo punto franco e provvederà a proprie spese alla manutenzione delle stesse compresi i canali.

Sono esclusi da tale obbligo la banchina di coronamento delle sponde murate e le aree occupate dai binari ferroviari, per le quali varranno le stesse norme in vigore attualmente per la linea di raccordamento lungo le rive.

Il Comune si riserva di eseguire le opere, di cui nel precedente capoverso, in quella misura che riterrà necessaria e corrispondente alle speciali esigenze del transito e con libera scelta dei sistemi di pavimentazione in uso nella città.

5. L'obbligo di mantenere la pavimentazione dei moli esistenti e in costruzione nel porto doganale incomberà al Comune dalla ratificazione del convegno da stipularsi fra l'amministrazione dello Stato ed il Comune di Trieste.

6. L'illuminazione delle rive allargate dei moli, delle rive e del molo al piazzale di legnami sotto Servola e delle strade d'accesso al nuovo punto franco a S. Andrea, compreso l'impianto, starà a carico del Comune di Trieste.

La riva Grumula, i moli Giuseppino e Sanità, nonchè il piazzale davanti la nuova stazione passeggieri, saranno illuminati a luce elettrica.

7. Il Comune provvederà al servizio di pubblica nettezza nel circuito del porto doganale, comprese le strade d'accesso al punto franco.

8. Il tratto di spiaggia lungo il molo S. Teresa dal limite delle opere portuali progettate sino all'attuale estremità settentrionale dei bagni popolari resta riservata al Comune di Trieste ad uso di bagni. Qualora peraltro si rendesse necessario l'ampliamento del porto progettato a S. Andrea in direzione della Lanterna, in tal caso l'amministrazione dello Stato metterà a disposizione a scopo di bagni altro tratto di spiaggia a ciò idoneo, previo concerto col Comune di Trieste.

9. Di confronto il Comune rinuncia a qualsiasi indennizzo per la retrocessione dell'area a mare sotto Servola, acquistata col contratto dd. 15 marzo 1901.

10. Qualora l'i. r. amministrazione dello Stato intendesse di cedere eventualmente ad altri o di destinare per altri scopi il tratto di spiaggia fra l'Arsenale del Lloyd austriaco e il cantiere S. Marco dello Stabilimento tecnico triestino, in conseguenza di che dovrebbe venir tolto l'ora esistente pontile di servizio e la congiunzione ferroviaria di proprietà dell'Officina comunale del gas illuminante, in tal caso l'i. r. amministrazione dello Stato dichiara fin d'ora di accordare al Comune di Trieste la concessione per l'attuazione a tutte spese di esso Comune, di altra congiunzione ferroviaria, sia con trazione a cavalli od elettrica, dal progettato nuovo molo per i legnami sotto Servola, lungo la strada omonima, sino all'interno della anzidetta Officina, e ciò senza pregiudizio per l'esistente ferrovia di rimorchio per S. Sabba e della linea a scartamento ridotto Trieste-Parenzo.

L'i. r. amministrazione dello Stato dichiara inoltre di non disporre in verun caso della sopraccennata spiaggia in modo da impedire l'uso del pontile, prima che sia compiuta tanto la costruzione del predetto nuovo molo sotto Servola quanto della menzionata nuova congiunzione ferroviaria, e risulti possibile di servirsi dell'uno e dell'altra e riserverà all'Officina comunale del gas illuminante, di preferenza ad altri navigli a vapore od a vela, un corrispondente e conveniente punto d'approdo d'ormeggio al più detto nuovo molo dei legnami sotto Servola, corredando quest'ultimo per lo meno degli usuali mezzi di scarico dei carboni (p. e. gore).

Per usufruire dell'accennato punto d'approdo ed ormeggio, la prefata Officina dovrà però indicare al locale i. r. Capitanato di porto e sanità marittima, almeno 48 ore prima, l'arrivo dei navigli con carico di carbone o eventualmente di altri articoli.

11. Per il provvedimento d'acqua per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, quella portuale e dei Magazzini generali, il Comune di Trieste, quando in virtù del vigente contratto diverrà proprietario dell'acquedotto di Aurisina, verrà colla massima correntezza incontro sia nella fornitura dell'acqua, sia nella fissazione del prezzo, ai legittimi desiderii e bisogni dell'amministrazione dello Stato e provvederà anche ai bisogni del pubblico mediante pubbliche fontane.

I motivi della convenzione.

Ad illustrare i singoli punti del convegno la relazione osserva, fra altro, quanto segue:

Ad 1. Il Convegno del settembre 1900 stabiliva al punto III che le superfici conseguite con i lavori, sieno pripriètà dello Stato e vengano destinati a scopi pubblici. Però la stilizzazione, come proposta, col lasciare impregiudicata la quistione della proprietà, pur non alterando la destinazione delle superfici interrate, è favorevole al Comune.

Ad 2 e 3. Il convegno precitato stabiliva che il terreno guadagnato lungo le rive, dal Canal grande sino inclusivamente la riva Grumula, non potesse essere adibito senza il consenso del Comune alla costruzione di edifici (tettoie ecc.) nè essere recintato.

In conformità a codesta riserva contrattuale, si tratta ora di recedere in parte, concedendo che in prossimità della radice del molo S. Carlo sia costruito a scopi doganali un casello in sostituzione di quello esistente, occupante un'area massima di m. q. 80 ed eventualmente anche un edificio, che giusta l'art. 3 non dovrebbe in alcun caso occupare un'area maggiore di 350 m. q., «come massimo».

Ad 4. L'obbligo di sistemare e di pavimentare le aree guadagnate in allargamento delle rive, fatta eccezione per la banchina di coronamento e per le aree occupate dai binari ferroviari, mentre è giustificato da ragioni di viabilità e decoro cittadino, non aggrava ingiustamente il Comune, sia per l'esclusione dei tratti eccepiti, sia specialmente perchè sono riservati al libero giudizio del Comune la scelta dei sistemi di pavimentazione e le modalità, e però il tempo dell'esecuzione.

Dai calcoli approssimativi fatti dall'Ufficio tecnico comunale, codesto obbligo non dovrebbe imporre una spesa superiore a 700.000 cor., suddivisa però in diversi bilanci.

Ad 5. Le spese per mantenere la pavimentazione dei moli esistenti e in costruzione, dato il minor carriaggio su quello di S. Carlo, non dovrebbero ammontare a più di circa 1000 all'anno.

Ad 6. L'illuminazione delle rive e dei moli, è suggerita al Comune, oltre chè dai motivi di decoro e di sicurezza pubblica, anche da interessi di controllo di dazio consumo, rendendosi meno facile il contrabbando.

Ad 7. Il provvedere alla pulizia stradale nel recinto del porto doganale e sulla strada di accesso al Punto franco, incombe già ora al Comune per riguardi di nettezza pubblica, e la spesa è rimborsata dalla rimozione delle conseguenze anti-igieniche di una mancata pulizia.

Ad 8. I vantaggi che al Comune derivano dalla riserva dei bagni popolari alla Lanterna, e dall'assicurato ingrandimento degli stessi con l'inclusione dell'area occupata dal bagno Fontana, sono troppo ovvii per essere più particolarmente rilevati.

Sono note le condizioni dei nostri bagni popolari marini, e le gravi difficoltà di conservarli, data l'attuazione delle nuove opere ferroviarie; il migliore di tutti per vicinanza alla città, per corrente d'acqua, per condizioni della spiaggia è senza dubbio quello della Lanterna, che grazie al nuovo progetto viene non solo mantenuto, ma assicurato meglio di quanto sia oggi, e sopratutto ingrandito, in modo da corrispondere al crescente bisogno di bagni, che per l'aumento della popolazione si dimostra sempre più necessario.

Ad 9. Per contratto 15 marzo 1901 il Comune di Trieste ottenne dall'erario dello Stato la cessione di m. q. 10.200 di spiaggia marina nel Comune cat. di Chiarbola superiore inscritta al N. T. 628 e di m. q. 53.773 di spiaggia marina nel Comune di Servola formante la realità N. T. 1086, verso il prezzo di fiorini 3198.65, fondo codesto intavolato a nome del Comune, al quale però esso è tenuto a rinunziare verso indennizzo, da fissarsi dalla i. r. Luogotenenza di concerto con la i. r. Autorità di finanza, non appena gli interessi pubblici lo rendessero necessario. Il Comune può usare del fondo al solo scopo di ampliare la strada esistente od all'impianto di un parco pubblico. Però la restituzione di quella spiaggia non implica per il Comune che la sola rinuncia al rimborso del prezzo pagato, e del valore, onde per il fatto del già seguito interrimento, si è accresciuto.

Ad 10. La concessione ad 10, rappresenta un reale e sensibile vantaggio per il Comune, rispetto al permesso precario accordato per il pontile di scarico dell'Officina comunale del gas col dispaccio 8 febbraio 1902 dell'i. r. Ministero della finanza, verso il pagamento di un annuo canone di cor. 800 e a condizione che, richiedendolo il ministero, previa disdetta di 3 mesi, il fondo sia retroceduto non solo, ma rimesso nello stato pristino senza diritto ad un qualche indennizzo a favore del Comune.

★

Queste le ragioni del nuovo convegno, il quale - come conchiude la relazione - dimostra l'assentimento del Comune alle nuove ed importanti opere portuali e la sua buona volontà di favorire, nei limiti del possibile, la loro sollecita esecuzione.

Per il trasporto delle caserme. Stipulato in conformità alla deliberazione del Consiglio il contratto di compravendita con Hans Wildi per le tenute N. T. 94 di Chiadino e 333 di Rozzol, accettate dal comando del III corpo di armata per trasportarvi le nuove caserme, occorreva provvedere ai fondi richiesti dalle autorità militari, per la erezione del magazzino delle proviande e per la piazza d'armi.

Dalla relazione del dott. Pitacco al Consiglio, rileviamo ora che in conformità ad analoga autorizzazione delegatizia, la Presidenza municipale si procurò le seguenti impegnative per

l'acquisto d'aree:

dalla Società delle Corse l'offerta del 4 dicembre 1902, valevole per tre mesi, per il fondo destinato a magazzino delle proviande, all'esterno dell'ippodromo, N. T. 123 di Rozzol, libero da debiti ipotecari, al prezzo di complessive corone 140.000, spese a metà;

dal conte Carlo Enrico de Bardeau l'offerta dd. 1. novembre 1902, valevole per due mesi, e poi prolungata a tutto febbraio 1903, per il fondo N. T. 96 di Rozzol, per la piazza d'armi per il prezzo di cor. 130.000 poi ridotto a cor. 100.000 franco di spese per il venditore e salva l'approvazione del Tribunale per l'aggravante sostituzione fedecommissaria;

da Luigi Percovich, a completamento dell'ultimo fondo, l'offerta dei 9 dicembre 1902, valida per tre mesi, e da ultimo prolungata a tutto marzo p. v., per la vendita dell'area N. T. 100 di Rozzol a cor. 30, poi ridotte a corone 25 la tesa q., le spese a carico del compratore.

Quali sono le aree da acquistarsi.

I fondi, ora da acquistare sono adunque:

1) quello destinato a magazzino delle proviande, lungo il tratto di strada che congiunge la via della Tesa con la vecchia strada di Fiume; è di forma pressochè regolare; un rettangolo bislungo, che fiancheggia con uno dei suoi lati minori il piazzale d'ingresso all'ippodromo e si estende salendo con una pendenza varia dal 3 al 7 p. c. circa, sino a raggiungere il piede del terrapieno progettato per la futura stazione di Rozzol della nuova ferrovia dello Stato. Il fondo come tavolarmente inscritto misura un'area di tese quadrate 5948 pari a m. q. 21413. Nella parte superiore di questo fondo verrà escorporata una frazione per completare il piazzale della suddetta stazione ferroviaria e per eseguirvi una correzione stradale. L'area disponibile risulterà di conseguenza alquanto ridotta ma non in misura tale da pregiudicare il progetto di impianto dei proposti magazzini delle proviande;

2) il fondo N. T. 96 di Rozzol degli eredi Bardeau, è situato nella parte più depressa della valle di Rozzol e si trova lungo il torrente delle Sette fontane e rimane quasi a piedi della futura stazione ferroviaria. E' costituito da un fondo piano coltivato ad ortaglie, dell'area tavolarmente iscritta di tese quadrate 6425.43 pari a m. q. 23130 circa; dispone di due casette rustiche e di un casinetto padronale; è provveduto di vasche e pozzi d'acqua e vi si accede da una strada ristretta, ma pure carrozzabile che mette capo alla tenuta e che si trova in buone condizioni di viabilità. La sua forma riesce irregolare perchè nella parte superiore vi si inserisce il fondo N. T. 100 di altrui proprietà, mentre unita a quest'ultima risulterebbe quasi un rettangolo coi suoi lati di proporzioni adatte alla formazione della piazza d'armi;

3) il fondo N. T. 100 di Luigi Percovich dell'area indicata di tese quadr. 1586.50 pari a m. q. 5711 circa, costituisce quella frazione rettangolare di terreno che si insinua nella realità Bardeau dianzi considerata e che dovrebbe essere acquistata per dare al primo la configurazione regolare necessaria alla formazione della nuova piazza d'armi e che vi completerebbe l'area di circa m. q. 28840 equivalente a quella utilizzata per gli esercizi nell'attuale caserma Grande. Questo fondo pure coltivato ad ortaglie e frutta, si trova nelle identiche condizioni di quello di proprietà degli eredi Bardeau sopra descritto.

Le condizioni.

Il prezzo di cor. 140.000 domandato per il primo, pari a cor. 23.50 la tesa q., corrisponde a quello pagato per i fondi Wildi e dato l'aumento di valore dei terreni in Rozzol, per il fatto della nuova ferrovia e della adottata stazione, è da ritenersi, anche a parere dell'Ufficio tecnico comunale, conveniente.

Altrettanto può dirsi del prezzo di cor. 100.000 chiesto per la realità Bardeau, il quale corrisponde a circa cor. 16 la t. q. e sembra equo anche per la considerazione che trattasi di un fondo piano, non richiedente sensibili movimenti di terra.

Il terzo fondo, di Luigi Percovich, il quale, mentre non ha nè caseggiati, nè strade d'accesso, e si trova quindi in condizioni inferiori al finitimo fondo Bardeau, è offerto per un prezzo di cor. 9 maggiore di quello chiesto per il fondo Bardeau, e però non sembra proporzionato al valore reale del fondo. Il fatto però della sua vicinanza con l'ultimo fondo, che venendo così completato per forma e per estensione può servire perfettamente allo scopo cui è destinato, consiglia il maggiore sacrifizio di spesa. Tanto più che secondo la legge di acquartieramento non essendo obbligato il Comune a mettere a disposizione dell'Autorità militare nè il magazzino delle proviande, nè il campo di esercizi, le spese necessarie vanno stabilite in via di speciale convegno, e però è assicurato al Comune un percento tale da compensare a sufficenza l'impiego del capitale che espone, qualunque esso sia, onde è che tutto questo affare si riduce a un impiego fruttifero dei denari del Comune.

Di questo avviso furono pure le Commissioni riunite, alla finanza, alle pubbliche costruzioni e agli oggetti militari, alle quali fu sottoposto l'oggetto per esame e riferta.

La Commissione di finanza si dichiarò poi d'accordo che all'acquisto si provveda per intanto con il credito del Comune, riservandosi di presentare in seguito proposte per coprire tutti gli esborsi fatti e da farsi per il trasferimento delle caserme, i quali troveranno la loro copertura nel prezzo che il Comune sarà per ricavare dalla vendita dei fondi, oggi occupati dalle caserme.

Un incaglio.

Le autorità militari, approvarono i due ultimi fondi, quale campo di esercizio, mentre per quanto concerne la tenuta N. T. 123 di Rozzol, l'adesione, pur in massima accordata dal Ministero della guerra, fu dall'i. e r. Comando del III corpo fatta dipendere dalla possibiltà di comprendere alcune frazioni di fondo al margine del torrente di Rozzol e della copertura parziale del torrente stesso lungo il tratto che lambisce quella tenuta.

Codesta condizione messa all'ultimo momento e dopo che delle proposte all'inclito Consiglio si erano già occupate le Commissioni interessate, dipende dal fatto che la nuova traccia della ferrovia Trieste-Gorizia, va ad attraversare i terreni destinati al magazzino delle proviande in modo da ridurre l'area fabbricabile preventivata come minimo di 17.000 m. q. a soli 16.640 m. q., e dare alla stessa una forma non del tutto utilizzabile all'impianto dei singoli edifizi, dei quali si compone il nuovo stabilimento delle proviande militari.

La questione risolta.

A fine di risolvere in tempo utile l'importante e decisivo argomento, fu tenuto il 20 corr. un sopraluogo commissionale con l'intervento del delegato tecnico dell'i. e r. III corpo d'armata, e riconosciuta la necessità della copertura parziale del torrente lungo il fondo da acquistare, e dell'incorporazione in detto fondo delle aree di tese q. 48 della realità N. T. 128 di Rozzol e di circa tese q. 168.50 della realità N. T. 570, fu data, salva l'approvazione del Consiglio, la promessa di acquistare le due frazioni, e di provvedere alla copertura del torrente lungo il fondo su cui sorgerà il magazzino delle proviande, per esserne compresa l'area così guadagnata ad arrotondamento del fondo. Con ciò si ottenne l'assenso incondizionato di passare alla comprita della tenuta N. T. 123 di Rozzol.

L'acquisto delle due frazioni, per le quali la Presidenza municipale si procurò subito due impegnative a tutto marzo dai rispettivi proprietarii (Giuseppe Colombin e Gregorio Zolia) al prezzo di corone 25, rispettivamente di corone 20 la tesa q., dovrebbe importare un aumento di spesa di circa 500 corone, della quale la Delegazione municipale, data l'importanza dell'opera, che così viene resa possibile, raccomanda l'approvazione, assieme alle altre proposte.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta madre del dott. Bechtinger, dai sig.i Gildo Vardabasso e Angelo Vidali, cor. 40.

Perchè Ernesto non mangiò le sei porzioni di maccheroni alla Cappuzzera, cor. 4.56.

Per i quartieri minimi. Come ci annunziò il telegrafo (vedi *Piccolo della sera* di ieri) i ministri degli interni e delle finanze hanno fissato per Trieste e l'Istria il 5 p. c. quale piede d'interesse massimo per il reddito netto del capitale impiegato nell'acquisto del fondo e nella costruzione di edifizi con abitazioni salubri e a buon mercato per operai, a sensi della legge 8 luglio 1902.

Il piede d'interesse varia a seconda delle provincie: per le due Austrie varia del 4 3/4 p. c., egualmente per il Salisburghese, il Vorarlberg e alcune parti della Slesia, del 5 p. c. anche per la Carintia e la Stiria, del 5 1/4 p. c. per la Bucovina e alcune parti della Slesia.

Nel programma dell'Istituto municipale per abitazioni minime si prevedeva a suo tempo che il reddito netto potrebbe nella miglior ipotesi ascendere a 5 1/4 p. c. Il piede ipotecario da noi usitato è in media del 4 3/4 p. c.

★ Ieri stesso il Bollettino delle leggi ed ordinanze per il Litorale pubblicava la legge del 9 gennaio 1903 n. 13 per Trieste e la legge di egual data n. 14 per l'Istria, con le quali gli edifizi con abitazioni salubri e a buon mercato per operai vengono esentati dalle addizionali all'imposta casatico classi e casatico pigioni, come pure all'imposta del 5 p. c. sulla rendita di edifizi temporaneamente esenti dall'imposta.

Diritto di pubblicità. A quanto annuncia la „Wiener Zeitung“ il ministro del culto e dell'istruzione ha concesso il diritto di pubblicità a incominciare dall'anno scolastico 1902-1903 alle scuole popolari create della Società dei Santi Cirillo e Metodio a Volosca e alle Levade.

Alla Minerva nel corso della settimana sarà ripresa la serie delle conferenze interrotta per il Carnevale. Venerdì 27 corr., a ore 8 precise, parlerà Ugo Oietti, sul tema: «I pericoli dell'arte nova».

Il nome del conferenziere basta a suscitare per la serata di venerdì il più vivo interessamento. Ugo Oietti, che i lettori apprezzano nostro collaboratore, è tra i più acuti e geniali critici d'arte, tra i più brillanti giovani scrittori italiani, tra i dicitori più suggestivi che la moderna cattedra conosca.

Bastò che fosse nota la felice idea avuta dalla Minerva di chiamarlo fra noi, perchè egli fosse disputato. Siamo in grado di annunziare che domenica 1.o marzo Ugo Oietti parlerà alla Università del popolo su altro interessantissimo argomento: «Il primato dei latini». Da Trieste si recherà poi a Fiume a tenere una conferenza a quella Società Filarmonica.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il signor Nicolò Cobol terrà la sua seconda lezione sul tema: *I castelli della Carsia e dell'Istria* (con proiezioni). La lezione si svolgerà sui seguenti punti; Memorie desunte dagli avanzi di antichi castelli e loro importanza per la storia del paese. - Rocche di difesa contro le invasioni, specialmente dei turchi (I serie di proiezioni). - Avanzi di castelli baronali (II serie di proiezioni).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giulio Treves, dal comm. Gius. Luzzatto d'Alessandria cor. 100 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Bechtinger, dalla famiglia Brasioli-Pichez cor. 5 a favore della Guardia medica e cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero: dalla signorina Sofia Eulambio corone 20 per onorare la memoria della contessa Amelia Gaddi-Artelli.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Anna Glavich, abitante in androna delle Pancogole N. 2, l'on. cav. Giuseppe Basevi, per onorare la memoria della contessa Amelia Gaddi, figlia dell'amico cav. Filippo Artelli, ci ha rimesso cor. 30.

Per la marina mercantile. Abbiamo per telefono da Vienna: Nel corso di questa settimana il presidente del Governo marittimo di Trieste cav. de Ebner verrà a Vienna per prender parte alle conferenze che si terranno al ministero del commercio sulla legge relativa alle sovvenzioni a favore della marina mercantile. In origine il Governo aveva intenzione di presentare questa legge soltanto nella sessione autunnale del Parlamento; ma sembra che, cedendo alle pressioni dei fattori interessati - i quali temono che tardando più oltre peggiori ancora più la situazione della marina mercantile - il Governo voglia presentare il disegno di legge alla Camera già nella sessione di primavera.

In quali condizioni precarie versi la marina mercantile lo dimostra la circostanza che si comincia già ora a disarmare navi di lungo corso. Anche la navigazione di cabotaggio è danneggiata dalla concorrenza di piroscafi italiani e ungheresi, tanto che senza i soccorsi del Governo e del Parlamento il piccolo cabotaggio minaccia di cessare affatto.

Sembra che il ministero delle finanze, mancandogli i mezzi, sia poco disposto ad accordare alla navigazione mercantile un largo sussidio. Si spera tuttavia che il Governo austriaco, imitando l'esempio di quello ungherese, si risolverà a prendere in via legislativa dei provvedimenti che valgano a salvare la navigazione mercantile, finchè ce n'è ancora la possibilità, dalla decadenza assoluta.

Un varo all'arsenale del Lloyd. Col varo del piroscafo «Dalmazia», avvenuto ieri mattina nell'arsenale del Lloyd, è stata raggiunta la cifra di 67 piroscafi costruiti colà dall'anno della sua fondazione. Il «Dalmazia», del tipo «spardeck», è costruito tutto in acciaio, a doppio fondo, sistema cellulare, ed è già classificato con le più alte classi di fiducia dal «Veritas» a.-u. e dal Lloyds Register inglese. Esso è lungo circa 100 metri, largo circa 15, per 8 di altezza. Come tutti i piroscafi lloydiani, il «Dalmazia» sarà provvisto di ogni moderno «comfort» tanto per l'equipaggio quanto per i passeggeri, dei quali 45 troveranno posto in prima classe e 24 in seconda. Un'estesa installazione elettrica, rischiarerà a giorno ogni parte del battello. Una macchina a triplice espansione, capace di sviluppare oltre 2200 cavalli di forza, dovrà imprimere al battello una velocità oraria di 12 miglia marine.

Il suo volume per lo spazio carico è di 158 mila piedi cubi inglesi, e la portata in peso di 3600 tonnellate di merci. Il «Dalmazia» è gemello del «Salzburg», varato il 17 settembre scorso nel cantiere S. Marco, e del «Gorizia» tutt'ora sullo scalo nell'arsenale.

Alle 8 di ieri mattina tutti i lavori preliminari per il varo erano terminati, e il direttore tecnico dell'arsenale, ingegnere Kodolitsch, e l'ingegnere navale capo sig. Stolfa, direttore del varo, prendevano le ultime disposizioni. Quando tutto fu all'ordine il direttore Kodolitsch fece togliere le ultime «punte di varo» e l'ing. Stolfa ordinò «in lavoro». Le due squadre di operai che erano agli argani a mano ed elettrici, situati ai fianchi dello scafo, misero in funzione e gli uni e gli altri, e subito il battello incominciò a muoversi, dapprima assai lentamente poi accelerando man mano la sua discesa fino a che si tuffò maestosamente nel terso e tranquillissimo specchio d'acqua, fra gli evviva degli operai, lasciando dietro a sè, galleggianti, i «vasi» sui quali fino a poco prima era appoggiato. Dopo aver percorso circa 500 metri in mare il «Dalmazia» si fermò volgendo la prua al porto di Trieste e la poppa alla collina di Servola. Tosto un vaporetto lo prese a rimorchio e lo condusse ad ormeggiarsi contro la banchina dell'arsenale.

Alle 8 e 25, vale a dire 20 minuti dopo il toglimento delle punte di varo, tutto il lavoro era compiuto.

Al varo, avvenuto in forma privatissima, assistettero il presidente del Lloyd comm. Becher, il comandante del distretto di marina contrammiraglio cav. de Beck, il direttore generale cav. de Peichl, il direttore navale cav. Konhäuser, il vice-direttore dell'arsenale cav. Huszak, il direttore amministrativo de Verdin, ed alcuni consiglieri d'amministrazione.

Tanto il «Dalmazia» quanto il «Gorizia», che sarà varato ancora entro l'anno, entreranno in servizio per le linee del Levante. Inoltre sugli scali dell'Arsenale sono in corso di costruzione l'«Asia» a due eliche, gemello dell'«Africa» varatosi il 30 ottobre scorso e già completamente allestito, ed un terzo piroscafo ancora da nominarsi, dello stesso tipo del «Salzburg», del «Dalmazia» e del «Gorizia».

★

Dopo eseguito il varo, il comm. Becher, il cav. Peichl, e il direttore navale Konhäuser, guidati dal direttore tecnico dell'arsenale de Kodolitsch, si recarono a veder funzionare una nuova mancina locomobile, capace di sollevare fino a 12 tonnellate, e poi visitarono il nuovo pontone natante, recentissima costruzione della casa Grill di Vienna. Con questo pontone a vapore, le cui «capre» hanno l'altezza di 17 metri, si possono sollevare fino a 25 tonnellate. Tanto dalla mancina locomobile quanto dal pontone, alla presenza dei suddetti signori furono sollevati alcuni grossi pezzi di caldaie del peso di parecchie tonnellate. Mentre con la mancina il pezzo sospeso può essere comodamente portato in qualsiasi punto del cantiere o della città, essendo essa fornita di ruote che possono praticare qualunque strada, col nuovo pontone, il cui castello superiore ha una sporgenza di parecchi metri, si può sollevare il peso suindicato tanto da una riva qualsiasi, quanto dall'interno del più largo piroscafo.

Assistendo iermattina a questi interessanti esperimenti, riusciti tutti benissimo, siamo però rimasti impressionati dal fatto, che per salire alla sommità del castello del nuovo pontone, (alto, come sopra è detto, 17 metri) non si sia pensato a costruire una scaletta un po' più sicura di quella che vi è. Questa scaletta costruita a ridosso della colonna di destra della «capra» anteriore, poco meno che verticale, ci è parsa pericolosissima, perchè vi è lo spazio appena sufficente per appoggiarvi la punta del piede ed è priva di poggiamano laterale.

Martedì grasso. Decisamente anche il tempo si è messo della partita per concorrere ad affrettare il tramonto definitivo dei divertimenti carnovaleschi. Mentre delle splendide giornate di domenica e lunedì nessuno aveva voluto approfittare per iscarrozzarsi lungo il Corso, ieri, che le disposizioni del pubblico apparivano migliori, venne il maltempo a guastare tutto. Già l'alba s'era annunziata nebbiosa e pesante; poi la pioggia, incominciata a cadere lentamente e con insistenza nelle prime ore del mattino, non cessò che verso al mezzodì. Per un paio d'ore il cielo si rischiarò tanto quanto bastava per dare adito alla speranza che la pioggia avesse fatto grazia almeno per il pomeriggio. Nondimeno, fino alle 3 pom. in Corso non s'era fatta vedere neppure una carrozza e perfino la solita folla era di gran lunga minore del solito.

Chi si rammaricava specialmente di ciò erano le povere rivenditrici di confetti, che, in ottanta circa, schierate lungo il Corso, si sfiatavano inutilmente a gridare: «A vintii a vintiii!» e non trovavano neanche chi comprasse la loro merce a dieci. Tuttavia, il tempo mantenendosi tra la minaccia e la promessa, alle tre e mezzo comparvero alcune carrettel-

... triste ufficio di constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e tra questi il bracciante Pietro Marzari e la di lui consorte Giovanna, abitanti al terzo piano, i quali riconobbero nel morto il loro subinquilino Francesco Trampus di 59 anni, operaio, da Trieste. Uno dei

... ant., 8.33 pom. — Bassa marea 1.55 ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti.

— Non arrabbiarti, mio caro - gli dice la dolce compagna - tu vedrai come sarò economa per il tuo gabinetto!

... ghirlande appese in alto. In mezzo, come sole a meriggio, rifulge una colossale raggiera di lampadine elettriche, in mezzo alle quali spicca il caro monosillabo nazionale SI. Poi, sotto, circonfuso pure da una luminosa ghirlanda con nastro, la effigie di Dante. In fondo al palcoscenico altri fiori, altre lampade, di un effetto incantevole. Basti dire che, artisticamen-

Musica. Opere, violino, pianoforte (2-4-8) mani, romanze, duetti, armonium, cori, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 541

DIVERSI

(?) Sabato non trovato, opportuno di salire, rivolto luogo destinazione, poi Barcola; prossima occasione tutti casi avvicinerò. Per parlarvi d'altro non coraggio; m'avete annichilito con troppe umiliazioni; perchè avete rifiutato? Diverse volte interpretato male, vi siete vendicata; mi sono sempre comportato da perfetto gentiluomo. Distinti saluti. 540

Guanti pelle di Dante grigi e noce, 3 bottoni . . . . . . » 1.50
Guanti pelle glacè, finissimi, per teatro e ballo, bianchi, (lung. 10 bott.) » 2.—
Guanti » » » » » 14 » » 2.80
Guanti » » » » » 18 » » 3.40
Guanti per signori, pelle glacè, bianchi e gris-perl . . . . » 1.10
Guanti » » neri e colorati doppia cucitura . » 1.30
La più ricca scelta in VENTAGLI da teatro e ballo in tutti i prezzi
Offre Succ. CORRADO TAVELLA
Piazza Grande N. 2
FILIALE: VIA NUOVA, PALAZZO SALEM.

le e una «zaia», delle quali si sarebbe imbarazzati a dire se fossero più indecenti le vetture o le vesti delle persone che v'eran dentro. A poco a poco però sopraggiunsero da ogni parte vetture da nolo e carrozze signorili, che in breve formarono un corteo fino a quel momento insperato. Carrettelle e «zaie» furono fatte allontanare dai funzionari di polizia e il corso prese, in meno di mezz'ora, un aspetto promettentissimo. V'erano, complessivamente, 208 veicoli, tra i quali un carro di «pierrettes» e di «pierrots», e un altro carro... diremo così simbolico, sormontato da un cartello con la scritta: «Aiutiamo la Francia che si spopola! Giovanotti, chi ha il fegato sano parta con noi!» V'era inoltre una vettura addobbata in viola, con entrovi alcune maschere eleganti ed un paggio recante un tabellone dello stesso colore dell'addobbo, con la scritta: «Club viola»; un'altra vettura con due domatori e due orsi.

Abbastanza numerosi gli equipaggi signorili, due dei quali elegantemente infiorati, l'uno con viole mammole, l'altro con rose bianche. In parecchie carrozze si videro ricchi mazzi di fiori; due carrozze ne avevano cinque per ciascuna.

Le rivenditrici di confetti già rinascevano alla speranza. Da parecchie finestre e dai soliti punti del Corso era incominciato un gettito vivacissimo, e già il corso si pronunziava con un'animazione che non si sarebbe sperata un'ora prima, quando il cielo si fece inprovvisamente plumbeo, come avviene in certi pomeriggi estivi, e alle quattro e tre quarti la pioggia, accompagnata da un forte vento, si precipitò sulla città, con grande violenza. Per una decina di minuti la folla, comprese le signore, tentò di far fronte al tempaccio, sperando che fosse passeggero, ma la pioggia la vinse, crescendo anzi di violenza.

Allora fu un fuggi fuggi generale. Le carrozze sparivano rapidamente per le vie laterali al Corso e la folla parte si rifugiò negli anditi dei portoni, parte invase i caffè e le trattorie; - chi non riuscì nè nell'una nè nell'altra cosa, dovette fare tutta una corsa fino a casa sotto le sferzate del rovescio d'acqua. Le disgraziate venditrici di confetti, oltre al non aver guadagnato nulla, dovettero lottare penosamente per porre al riparo la loro mercanzia, che rimase in parte danneggiata.

Alle cinque il Corso aveva ripreso il suo aspetto normale.

Il movimento del tram era stato interrotto dalle 3 e mezzo alle 5 per le linee di Barriera vecchia e di via delle Sette fontane. La linea Servola-Boschetto fu mantenuta anche durante queste ore, perchè i carrozzoni facevano il giro di via del Torrente, via della Stazione, piazza dei Negozianti, con trasbordo a piedi fino alla riva della Sanità. La linea di Barcola ometteva il giro per la città.

★

Tutto lo schiamazzo carnevalesco si ridusse dalle cinque in poi nei caffè e nelle trattorie, per i quali girarono parecchie bande armate... di terribili violini, chitarre, mandolini, ecc. con l'aggravante anche di qualche cantore.

Verso le 7, la pioggia cessò del tutto e le strade si rasciugarono rapidamente sotto l'azione di un venticello fresco ma non eccessivamente impetuoso. Riprese subito lena, allora, anche il movimento stradaiuolo, con un folle andirivieni di maschere d'ogni specie e colore, con grande predominio di bizzarri cammuffamenti improvvisati.

★

Un incidente al corso.

Presso la pasticceria Wünsch il ragazzetto undicenne Andrea Turcovich, abitante in via Media N. 4, nel lanciarsi per raccogliere una «cartolina», andò a cadere quasi sotto una vettura privata a due cavalli, guidata dal cocchiere Giacomo Perazzi. Le ruote del veicolo sarebbero indubbiamente passate sul corpo dell'imprudente ragazzo, se l'ufficiale di polizia Kreiner, con una prontezza di spirito veramente encomiabile, non l'avesse rapidamente tratto da quella posizione pericolosa. Grida di terrore della folla e specialmente da parte delle signore, una delle quali si sentì venir meno, un po' di confusione, insomma, ma, fortunatamente, nessuna grave conseguenza. Il ragazzo che non poteva camminare per lo spavento provato, fu portato dall'ufficiale suddetto e dall'ispettore Varivodich nell'atrio della casa N. 13. Rimessosi dalla paura, egli non accusava alcun dolore, ma l'ufficiale, per maggior sicurezza, lo fece condurre in una stanza dell'Hotel Volpich, ove fattolo spogliare e accertatosi che aveva soltanto una leggera scalfittura alla gamba destra, lo mandò a casa.

★

La baldoria carnevalesca ebbe il suo epilogo stanotte al ballo popolare dei fiori, al Politeama Rossetti, dove erano rimasti gli addobbi del veglione di lunedì. Colà convennero tutti coloro che a dispetto dei brontoloni e dei pessimisti serbano ancora un po' di culto alla tradizione di ebbrezza chiassosa e folle degli ultimi giorni di carnevale. Essi si divertirono a loro modo, e uscendo dal Politeama si riversarono ancora una volta in ondate clamorose per i caffè, messi in fuga soltanto dai primi chiarori dell'alba del dì delle Ceneri.

Il ballo dei bambini alla Ginnastica. Completiamo la sommaria e fuggevole relazione data ieri sulla festa di ballo dei bambini svoltasi lunedì sera nella sala della Ginnastica. La festa, come già dicemmo, riuscì uno splendore, un incanto di grazia, di gaiezza, di sorriso, e non solo fu informata all'animazione e alla vivezza consueta, ma ebbe anche una nota di originalità, dovuta all'iniziativa e al buon gusto del valente sig. Napoleone Cozzi, coadiuvato dall'egregio maestro Fumis, direttore e istruttore delle danze, nonchè dai direttori della Ginnastica, fra i quali vanno contrassegnati i signori Carnera, Antoni, dott. Veneziani, ai quali a loro volta soci ed allievi, gareggiando di zelo e di buon volere, si unirono con l'opera assidua. Il finale della prima quadriglia costituì una «trovata» veramente genialissima, originale e simpatica. Quanta grazia nell'entrata comica di quel fantoccio-automa portato in mezzo al gran circolo delle coppie danzanti! e quanta squisitezza in quelle dodici «pierrettes» biancovestite, dal costumino adorno di bottoni verdi o di bottoni rossi! quanta precisione nelle movenze rigidamente automatiche del loro ballabile da «poupées»! Quale fragoroso scrosciare di applausi ad esse ed al bravo maestro! Ed ecco, appena terminato questo quadretto, ecco allungarsi nella sala alcune striscie azzurre, raffiguranti la superficie di un lago, ed ecco solcarne l'onda tranquilla due bellissimi cigni inseguiti da due barche guidate da piccoli canottieri.

E una terza trovata ancora segue alla seconda, simpaticissima. Una piramide comparisce, e se ne sprigiona una quantità enorme di decorazioni e di fiori: le armi gentili per la squisita, cavalleresca guerriglia del «cotillon».

Volete forse delle «rivelazioni» su quelle «poupées», sul fantoccio-automa? Eccovele. Le «pierrettes» sono le fanciulle Rita Cantoni, Maria e Pina Carniel, Argia e Vanda Cattin, Beatrice Gorzalini, Dina Mauro, Irene Montanari, Gina e Valeria Pellarin, Italia Selva. Il fantoccio-automa, il ragazzino Stellio Piazza; i due cigni erano mossi dai fanciulli Holzner e Löwi e i due canotti guidati dai ragazzetti Matosel e Zamboni.

E gli altri costumi? Un barbaglio; una fantasmagoria in mezzo a cui è ben difficile raccapezzarsi. Tuttavia da quella piccola babilonia che è il «carnet» del cronista cerchiamo di decifrare qualche appunto.

Il mondo romanzesco ci offre un baldo «D'Artagnan» nel ragazzo Guido Uxa; un elegantissimo «cavaliere della Calza» nel ragazzo Fabio Carniel; «un cavaliere del medio evo», mascolinizzazione della graziosa bimba Gina Orlando; - un disinvolto «Escamillo» nel ragazzo Carlo Bissinich; vi fanno riscontro una «Carmen» impersonata leggiadramente da Maria Blasinich, e un «torero» graziosamente vestito da Publio Carniel. - Elda Pasqualini è una squisita «Manon»; Cecilia Poli una «Secession» indovinata; Carla Poli una spigliata «Colombina». Due «empires» elegantissimi Maria Aichholzer e Mirtò Sapunzachi. - Una splendida «Italia» è raffigurata dalla ragazzina Maria Pellarin; un bel «garibaldino» è Vittorio Gaspardis; una marziale garibaldina la piccola Anita Papa. Una «Ondina» poetica è la fanciulla Annina Stranski; due bellissime «dame», in rosa corallo, le ragazzine Zoe e Melanie Mayer; un originale e simpatico costume raffigurante «Sorcio e gatto» è portato con grazia dalla piccola Veleda Vidali; una bella coppia, molto caratteristica, di briganti calabresi, è impersonata dai bambini Almira e Bruno Bernardino; una leggiadra farfalla è Clotilde Mauro; Anna Tevini e Livia Gaspardis raffigurano con pari buon gusto China e Giappone.

Due eleganti «cavalieri» sono i fanciulli Renato e Gastone Mayer. Un caratteristico «pittore olandese» è Bruno Samero; il fratello Aldo è un bel «pierrot» tricolore. Altri «pierrots» notevoli: Renzo Bernardino, Umberto e Giuseppe Lantieri. Due spigliati «clowns»: Remigio Zennaro e Renato Piccoli. La fanciulletta Pina Burri è un soave «trifoglio». Degne di nota ancora: due «trasteverine», Maria Domini e Maria Horn. Una contadina svizzera: Corinna Fano; una contadina ungherese: Bianca Setner. Il ballo accompagnato dalla banda diretta dal maestro Boccolini, si prolungò, animatissimo sempre, fino circa alle dieci. Alle note dell'«Inno a San Giusto» scoppiò un delirio di applausi scroscianti.

Il carnevale alla Pia Casa dei Poveri. La cena del giovedì grasso, a cui prendono parte tutti i ricoverati, è specialmente dedicata agli adulti, che sono epicurei per eccellenza. Il lunedì e martedì vengono date delle festicciuole modestissime esclusivamente per i giovanetti e per le fanciulle. Così ierlaltro, alle 7 e mezzo di sera, per cura del sig. Tesser, venne allestito un trattenimento di recitazione e di varietà. Si recitarono due commediole, tutt'altro che nuove, me sempre bene accetta, cioè «La cuffia d'Angiolino» e «La consegna è di russare». Un signore dilettante si produsse con l'imitazione perfetta della voce di molti animali, ed il bambino Bruno Zocco, il quale si distinse anche nella recitazione, presentò con molto buon garbo e sicurezza una parodia dell'atleta. Al piano sedeva il signor Curiel, che fu molto applaudito. I giovanotti del Riformatorio ed i ragazzi della Pia Casa passarono così due orette, plaudendo sempre e specialmente quando un cannone di ferro... cartaceo sparò fuori un gonfalone rosso, portante la scritta: «Evviva il Municipio, evviva i benefattori e l'ispettore Ciatto».

Ieri a sera poi ebbe luogo il solito ballo delle bambine della Pia Casa, al quale intervennero molti, anzi troppi, invitati. In un vasto salone, riccamente illuminato ed adorno di piante, al suono di un settetto d'archi diretto dal maestro Gherlanz, quelle fanciulline dai 6 ai 14 anni, adorne del loro semplice grembialino bianco e con un mazzetto di fiori freschi alla spalla, ballarono per tre ore con l'entusiasmo più femminile, e ricambiando coi modi più gentili le assidue ed incessanti cure del loro amato ispettore sig. Ciatto e delle loro brave maestre. Alla fine del ballo, a ore 10, esse vennero regalate ciascuna d'un cartoccio di confetti, inviati all'uopo dalla signora Clementina Usiglio ved. Lewy, e con la gioia più serena nel volto, si assisero poi alla cena che le aspettava.

La quadriglia, con uno splendido finale, venne diretta per cortesia dal solerte maestro sig. Giacomo Fumis.

Allo scaldatoio della „Previdenza“. Ieri, ultimo giorno di carnovale, lo scaldatoio si chiuse alle 3 pom. e furono esitate 812 porzioni di zuppa e 300 porzioni di caffè-latte con altrettanti pani.

A festeggiare poi la giornata in luogo della solita zuppa fu distribuito risotto e carne, il che riuscì particolarmente gradito ai frequentatori. La distribuzione fu fatta con molta oculatezza da alcuni signori direttori.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 807 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 769; rimangono in cura 1861. Fra questi si contano 219 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 256 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 22.736.28.

Grave caduta a bordo. Ormeggiato dinanzi all'hangar N. 12 A al Punto franco, è sotto scarico il piroscafo italiano „Iapigia“. Ieri alle 2 pom. il marinaio Michele Gargano, di 40 anni, accudiva al suo lavoro in coperta, quando scivolando cadde sul parapetto della boccaporta della stiva ed essendo questa aperta, il poveretto precipitò quasi nel fondo. Soccorso dai compagni, fu con le possibili cautele aiutato a risalire in coperta dove, poco dopo, comparve il dottore della Guardia medica, il quale constatò che il Gargano aveva riportato una grave ferita al capo e probabili lesioni interne. Prestategli le cure più urgenti, lo fece poi trasportare all'ospedale, dove il sofferente fu accolto nel decimo ripartimento.

Tentati suicidi. Ieri, poco dopo le 5 e mezzo pom., una giovane si recava nella farmacia Picciola, in piazza della Barriera vecchia, per comperare alcuni soldi di acido fenico puro che, a quanto ella disse, doveva servirle per disinfezione. Avuto il veleno, salì le scale della casa N. 7 di androna dell'Olmo e trangugiò il liquido che non tardò a produrle atroci dolori. Alle sue grida accorsero alcuni inquilini, i quali avvertirono la Guardia medica, e il dottore, accorso, assoggettò la donna al lavacro dello stomaco e ad alcune iniezioni ricostituenti e, dopo averle somministrato un emetico, la fece trasportare all'Ospedale. Ivi, riavutasi alquanto, ella potè dire di chiamarsi Santa D., di 24 anni, abitante in androna del Moro.

La causa del tentato suicidio va ascritta a sovraeccitazione nervosa prodotta da alcuni forti dispiaceri.

★ Il negoziante Antonio F. tentò ieri di procurarsi la morte gettandosi dal pianerottolo delle scale della sua abitazione in via delle Beccherie, e ciò causa una malattia che lo affligge. Il signor Treves lo accompagnò all'ospedale.

★ Giuseppe C., di 74 anni, ieri, in un momento di sconforto, si diede alcuni colpi di coltello al capo producendosi tre ferite alle tempie, all'occipite ed alla fronte. Il sig. Treves, chiamato, prestò al vecchio le necessarie cure, gli fasciò le ferite e con una vettura lo fece accompagnare all'ospedale.

Il colmo del furto. Notoriamente i cani di guardia nelle campagne sono messi lì per proteggere... dai ladri. Ora un ladro che abbia la faccia tosta di rubare il cane da guardia, non c'è che dire, dev'essere un uomo di spirito, incarnando egli perfettamente il colmo del furto. Vittima di questo bel tipo di ladro nuovo secolo fu l'altra notte il signor Pietro Derossi, proprietario del cane in parola, abitante nella campagna al N. 212 di Scorcola. Ma alla mattina del giorno seguente il figlio del danneggiato s'imbattè nel fondo Coroneo in un individuo che offriva in vendita per 6 corone il cane rubato e, affrontatolo, gli impose di restituirglielo, ma il tizio fuggì. Il signor Derossi denunciò la cosa al commissariato di Guardiella.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 2 pom., il muratore Giovanni Vecchiet, di 43 anni, abitante al N. 96 di S. Maria Madd. superiore, lavorando, riportò una ferita alle dita della mano destra.

Il carbonaio Giovanni Bencina, di 45 anni, abitante in via del Molino a vento, ieri, alle 3 pom., lavorando, riportò una grave ferita al mignolo sinistro.

Entrambi i feriti ricorsero alla Guardia medica.

La mano altrui. Nel decimo ripartimento del civico ospedale fu accolto ieri il ragazzino di 10 anni Francesco Filipcich, per la cura di una ferita alla mano destra riportata per mano altrui.

Alcoolismo. Antonio P., ieri, sovreccitato dalle troppe libazioni, si diede a commettere eccessi, mandando in frantumi i mobili di casa sua, in via del Pozzo bianco. Poi scappò di casa. Inseguito e raggiunto dal signor Treves e dai suoi infermieri, fu collocato in una vettura e riaccompagnato a casa sua.

Antonio C., di 42 nani, bracciante, fu trovato ieri in via Commerciale in preda ad alcoolismo e lo si trasportò all'Ospedale, ove fu accolto nell'ottavo ripartimento.

Un bicchiere... cavalleresco. Antonio P., di 28 anni, agente, abitante in via Chiozza, fu arrestato ieri notte in un caffè perchè aveva scagliato un bicchiere contro la moglie di un avventore, il quale si era rifiutato di pagargli da bere. La donna fu colpita ad una spalla, ma, per buona sorte, rimase illesa. Il P., che era ubriaco sfatto, fu trattenuto in arresto.

Ragazzo atterrato da una vettura. Ieri, alle 4 e mezzo pom., il ragazzo di 14 anni Cirio Nair, abitante in via delle Acque N. 5, passando nei pressi di Piazza Nuova, fu atterrato da una vettura in modo da riportarne alcune contusioni ed escoriazioni alle gambe.

Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure più urgenti.

Malore improvviso. Il venditore girovago Ermanno Stipetich, di 24 anni, abitante in via della Cattedrale, ieri alle 3 pom. fu assalito da improvviso malore. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti.

*COMUNICATI *)*

Il sottoscritto compie il grato dovere di esprimere pubblicamente i suoi ringraziamenti alla spettabile **Compagnia delle Assicurazioni Generali** per la correntezza e sollecitudine veramente esemplari con le quali procedette nella liquidazione dei danni cagionati al sottoscritto dall'incendio del 18 febbraio corrente.

Oscar Néef.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom.
Giorni festivi dalla 9 ant. alle 12.

BERLITZ SCHOOL
Istituto Linguistico per Adulti
Alunni effettivi 240
Prospetti gratis e franco
Via S. Nicolò 28, I.
Ogni 15 giorni s'incominciano nuovi corsi in tutte le lingue.

Signorina
perfetta stenografa e dattilografa, possibilmente con cognizioni d'italiano, **trova posto** nell'ufficio di confine di una primaria ditta in spedizioni. — Offerte sub „Remington 49“ al „Piccolo.“

Impiegato in spedizioni
lavoratore autonomo, con cognizioni positive ed esperienza nelle manipolazioni doganali austriache e italiane, e cognizioni di lingua italiana, **trova posto nell'ufficio di confine di una primaria ditta in spedizioni.**
Offerte sub «A. R. 123» al «Piccolo.»

Stabilimento di cura
del dottor PAALEN
Eggenberg presso Graz
per malattie interne e nervose. In posizione soleggiata, riparata dal vento e dalla nebbia. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg. — Stagione maggio-ottobre. Per la sua posizione riparata, aperto tutto l'anno. Prospetti gratis invia
La Direzione.

CONCESSIONATA SCUOLA PREPARATORIA
per l'ammissione alla prima classe delle Scuole medie
a) Corso ordinario quotidiano.
b) Corso di perfezionamento nelle ore pom. del mercoledì e sabato.
Inscrizioni: Corso, Piazza S. Giacomo I, I. p. 10-11 ant. dei giorni feriali.
Direttore: **Prof. Maurizio Mussafia**
Docenti: **Prof. B. Cappelletti, prof. C. Crepaz, cat. don G. Ianossevich, dirig. F. Marinaz, prof. E. Pernici.**

CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Duma) - Telef. 1380
OFFICINA
— per —
Installazioni di Gas, Acqua e Luce elettrica
RICCO DEPOSITO
Apparecchi di Illuminazione e di Calefazione.
Riparazioni e adattamenti di Lampadari
a prezzi modicissimi.

EMPORIO cesti, scope, spazzole, pettini, nettapiedi, carrozzette per bambini, ecc.
a prezzi ch'escludono ogni concorrenza
nel NUOVO NEGOZIO
DONNER & ISSMANN
via Poste, accanto la Farmacia Bissoletto.

PROMESSE
VIENNA a F. 5.75
Estrazione 2 Marzo 1903. Vincita principale corone Quattrocentomila. In Trieste vende e spedisce verso invio dell'importo la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Questa sera
— NEL —
Restaurant Haberleitner
alla Borsa
Grande Concerto
VOCALE-ISTRUMENTALE
sostenuto dai
FRATELLI BIANCHI

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff. Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **25 Febbraio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Vicolo Cieco 3 - suppellettili.
10 a. Via Acquedotto 19 - suppellettili.
11 a. Via S. Giovanni 8 - vernice.

La Ditta
Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
ha pubblicato il suo
Nuovo Catalogo Illustrato
il più ricco e razionale del genere, lo spedisce gratis a richiesta.

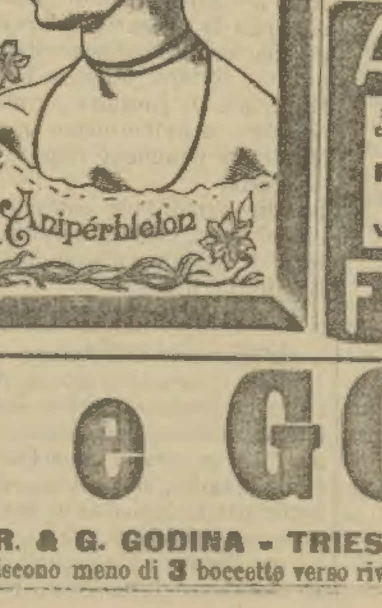
MALATTIE NERVOSE Curate per le Dragées Gélineau
Convalescenze FATICHE - SPOSSATEZZA ELISIR VITALE QUENTIN
IN TUTTE LE FARMACIE.

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub „Personalkredit 456“ **Vienna**, posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

Polvere Aspersoria Asciugante
a base di dermatolo
indicatissima per aspergere i bambini e gli adulti. Mantiene la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua, nè col sudore, impedisce l'arrossamento, il bruciore, il prurito e qualsiasi infiammazione cutanea.
Preparasi a Trieste nella FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina N. 1 e nella FARMACIA DI CORTE.
Vendesi inoltre nelle farmacie Leitenburg (Giardino pubblico), Picciola, Suttina e Ravasini.
Prezzo di una scatola: per bambini soldi **30**, per adulti soldi **40**.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a **4 scatole**, verso rivalsa.

„PUREZA“ rappresenta una meravigliosa invenzione
nell'arte di tingere i capelli

„Pureza“ è un preparato **ben conosciuto** per la virtù di **ridonare completamente in 6-8 giorni ai capelli e alla barba, incanutiti, il colore naturale di qualsiasi tinta**, senza insudiciare nè la pelle nè la biancheria. -- Analizzato e approvato dal **Laboratorio chimico del Gremio farmaceutico austr.** Vendita esclusiva presso:
GUSTAV BEHREND, Vienna, I, Kärntnerstrasse 44.
Prezzo di una bottiglia Corone 4.—, per posta centesimi 40 in più, verso rivalsa.
Deposito: **Max Fanta, Praga, Altst. Ring, 21, «Farmacia al Rinoceronte»**

TINTURA IGIENICA IDEALE
Aniperbleton
in Biondo, Bruno e Nero
PER I CAPELLI E LA BARBA
del Prof. BALDO, chimico giudiziario
Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.
Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste


FILIALE della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali ad **Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz** e **Trautenau.**
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 6 giorni
in NAPOLEONI 2% » » » 30 »
2½% » » » 3 mesi
2¾% » » » 6 »
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2½%, sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.
Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.
Quale corrispondente del Banco di Napoli, è autorizzata ad emettere vaglia di questo istituto che cede al prezzo di giornata.
Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo Austrian Bank**, 31 Lombard Street); a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Locazione di scrigni («safes»), a le condizioni seguenti:
per 1 anno cor. 30.— per 6 mesi cor. 20.—
» 3 mesi » 12.— » 1 mese » 6.—
Crediti daziari a condizioni da convenirsi

Apparati
Solo fabbricati di primo ordine come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII/1 e BRESLAVIA II.
Fotografici

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
in vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2**. Fuori di Trieste non si spediscono meno di **3** boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20.**

— Parla, io ho paura - disse la viscontessa freddamente.

— Ecco - riprese il il giovane. - Per caso, poco fa, ho guardato nel parco ed ho scorto, con sorpresa, un uomo che anche papà ha riconosciuto: Fauverot, che anche Erminia e la signora Luisa conoscono; è un uomo mal veduto nel quartiere.

— Poi? - disse la signora di Gerigny.

— Egli era con un individuo elegante. Quantunque la presenza di Fauverot nel parco sia inesplicabile in quest'ora in compagnia di un uomo che sembra un signore, non vi avrei dato importanza...

...provava dal mattino e che s'era in parte dissipato grazie alla visita di Saturnino, di Luisa e dei loro figli.

In quel giorno la viscontessa aveva sofferto più del solito; aveva veduto soltanto per pochi minuti il marito. Egli era uscito di buon'ora e non era tornato in casa che per vestirsi ed uscire di nuovo.

La signora di Gerigny aveva pranzato sola per la prima volta dopo il suo matrimonio.

Le sembrava che una sciagura la minacciasse; era stata perseguitata da questa idea per tutto il giorno e, nella ...

Ed aggiunse:

— Mio Dio! morrei di paura.

«Voi dovete prendere ciascuno una vettura e mettervi alla ricerca di mio marito che deve essere al suo circolo o al teatro. Io non lo so, ma poco importa, trovatelo.

«Gli racconterete quello che è accaduto e lo supplicherete, a mio nome, di tornare a casa.

«Non sarò tranquilla fino a che egli non sarà tornato.

«Partite immediatamente, miei buoni amici, ed affrettatevi.

— Ci rivedremo presto, signorina - disse la signora di Gerigny. - Sono dispiacente di non potermi trattenere più a lungo con voi questa sera, sarà per un'altra volta! A rivederci, signora Luisa, Giovanni, Saturnino, sveltil Attenderò il vostro ritorno con impazienza.

I visitatori uscirono e la viscontessa andò nella camera di suo figlio.

IV.

Una lettera anonima.

Intanto il visconte Enrico di Gerigny, s'era fatto condurre al suo circolo, po-...

Erano le ore nove meno un quarto. Era l'ora in cui Giovanni Morand osservava nel viale del parco Monceau, Fauverot e il compagno.

Subitamente il signor di Gerigny parve prendere una risoluzione.

Chiamò il cocchiere di una vettura che stazionava davanti al circolo e:

— Boulevard de Courcelles, alla Rotonda - gli disse.

La vettura filò.

Erano le nove precise quando il coupé giunse al luogo indicato.

la sua abitazione; si fermò ... dietro il tronco di un albero ... osservare.

Un lume brillava d... perta del gabinetto ...

Maria si trovava ...

Giovanni, Ermin...

Il signor di ... qualche minut... la luce che ris... la moglie.

Ad un tratt...

Il morso della... gelosia. Antonio V., abitante in città vecchia, trovò alterco iernotte, in via di Riborgo, con Y....rio Giuseppe K., abitante in via Donota, e finì con l'addentargli il pollice sinistro asportandogli l'unghia. I due uomini avevano trovato dissenso per questioni di gonnelle. Il V. fu condotto agli arresti ed il K. fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Ubriaco violento. Giuseppe Erbis, calzolaio, abitante in via del Molino a vento N. 60, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che l'altra sera erasi introdotto in casa sua il carradore Carlo P., abitante in via della Fabbrica, il quale, completamente ubriaco, senza alcun motivo mandò in frantumi quanto gli si presentò sotto mano arrecando un danno di 12 corone.

Corrispondenza aperta. — *Fat.* Non si scrive su viglietti da visita a persona di riguardo, o in generale a persona con la quale non si abbia una certa confidenza. Anche l'uso del cartoncino presuppone una certa famigliarità. — *F. de B.* Il suo compagno di viaggio, vedendo che Ella aveva dimenticato la valigia, gliela gettò dal finestrino, quando il treno si metteva in moto. Ella trovò pettulante l'atto di quel signore, perchè - ci scrive - Ella sapeva benissimo come fare per ricuperare la valigia senza il di lui intervento; e gli telegrafò... delle ingiurie alla prossima stazione, ingiurie alle quali egli rispose: «Non raccolgo gl'insulti di un pazzo». Ella ci domanda che cosa abbia da fare ora. Ma niente, caro signore! La metta via! E' sa perchè abbiamo riprodotto la sua domanda? Per non defraudare il pubblico di un così ameno caso di donchisciottismo... imbarazzato. — *Iri.* Troverà francobolli italiani presso i cambiavalute. — *Tipografo.* La concessione di tipografia data all'editore di un giornale, per la composizione e stampa del giornale stesso, non lo abilita ad altri lavori tipografici. — *Dilettante fotografo.* La questione è controversa; molti sostengono che chiunque e in ogni caso ha diritto di vietare la riproduzione della sua imagine o di quella di una cosa propria; sarebbe quindi esclusa anche la fotografia di monumenti funebri senza il consenso dei proprietari. Ma altri opina invece che tale consenso sia necessario soltanto quando il fotografo voglia mettere in vendita le riproduzioni di persone od oggetti altrui. — *Wife.* La forma del matrimonio non ha alcuna influenza sull'obbligo della cauzione per parte degli ufficiali. — *Assidua lettrice.* Nella successione legittima, all'erede premorto subentrano i discendenti, in sua rappresentanza, dividendosi cioè fra loro l'eredità dell'ascendente in parti eguali.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 3.0, ore 2 pom. 11.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 776.2 — Alta marea 8.32 ant., 9.14 p. Bassa marea 2.45 ant. 2.47 pom.

Ogni giorno una. Dopo un alterco.

— No, signore, io non mi batterò con voi, io sono celibe e voi ammogliato; non voglio espormi al rischio di fare una vedova.

— Non è che questo? Ebbene, farò divorzio.

TEATRI.

Verdi. Alla rappresentazione dell'«Elisir d'amore», datasi ieri per serata d'onore della signorina Pasini, accorse un pubblico numerosissimo: i palchi e le poltroncine erano quasi tutti occupati, ed una vera folla si pigiava nella galleria e nel loggione; in una parola un teatro magnifico, che avrà certo lusingato molto la gentile artista, la quale, dopo i bellissimi successi ottenuti nel «Werther» e «Falstaff», si cimentava in una parte scritta per la voce di soprano leggero, ma che ad un'artista intelligente come lei, offre pur tuttavia campo di emergere. E di fatti, la signorina Pasini, benchè interpretasse per la prima volta la parte di «Adina», ne superò con onore le difficoltà tecniche, e per dolcezza di canto sentito, e disinvolta ed aggraziata azione scenica, seppe farsi ammirare e calorosamente applaudire. Il punto culminante del suo successo fu il duetto con «Dulcamara» nel terzo atto - del quale il pubblico volle la replica. Dopo questo brano, fra una calorosa e prolungata ovazione, furono presentati alla gentile artista sette superbi mazzi di fiori, ed uno splendido ventaglio in piume di struzzo, dono, quest'ultimo, dell'impresa.

Al nuovo «Dulcamara» signor Carbonetti - nome certo non nuovo al nostro pubblico, che ebbe campo d'applaudirlo parecchi anni or sono - arrise pure il successo, quantunque egli abbia dovuto conquistarlo palmo a palmo. La voce non è certo più quella di una volta; nondimeno è doveroso riconoscere che in certi suoni del centro essa si conserva ancora sufficientemente sonora e rotonda; quello che valse però ad assicurare il successo al Carbonetti, fu la chiarezza della dizione, la garbata vis-comica, mai trasmodante, e in generale l'ottima interpretazione data al personaggio. Egli fu applaudito al duetto del terzo atto assieme alla donna; ed applaudito del pari fu il tenore Costantino, che, ottimamente in voce, dovette concedere la replica della romanza: «Una furtiva lacrima».

Bene il baritono Federici e l'orchestra diretta dal m. Gialdini.

Filodrammatico. Abbiamo ricevuto l'elenco della compagnia Nella Montagna diretta dall'attore Adolfo Drago, e nel personale artistico troviamo alcuni nomi noti, come quelli delle attrici Elma Cannonieri, Teresa Tassani, Ada de Albertis, Teresita Pradeaux e degli attori: Pezzinga, Lotti, Pirovano, Prosdocimi, ecc. La compagnia promette dieci novità, fra le quali alcune importanti o per il nome dell'autore o per i successi avuti in altre città. Fra le prime: «Monna Vanna», dramma in 3 atti di Maeterlink; «P'tite amie», dramma in 3 atti di E. Brieux; «Matrimonio borghese», commedia in 4 atti di Alfredo Capus; fra le seconde: «Ivette», dramma in 3 atti di Paul Berton, uno degli autori della fortunatissima «Zazà» e «Piffero di montagna», del collega in giornalismo Franco Liberati, testè applaudita e replicata al «Valle» di Roma. Le altre novità preannunciate sono: «La bourgeoise», commedia in 3 atti di Jean Sartene; «Luna di miele», commedia in 3 atti di Riche e Bernet; «Razza unica», commedia brillante in 3 atti di F. Troiani; «Manon Lescaut», dramma in 5 atti di P. Rindi; «L'eroe», dramma in 3 atti di Clarice Tartufari.

Prima rappresentazione sabato 28 corr. con «Tosca» di Vittoriano Sardou.

Marina e Navigazione.

Non più naufraghi. - Il «Donvig globe». Come a suo tempo abbiamo riferito, il capitano norvegese Donvig ha inventato un vero e proprio natante insommergibile per salvataggio di persone in caso di naufragio, natante che gl'inglesi hanno battezzato col nome di «Donvig life saving globe».

Dopo i ripetuti e riuscitissimi esperimenti fatti sulle coste della Norvegia, e quindi in quelle dell'Irlanda, il capitano Donvig ha voluto farne un altro in questi giorni, nel procelloso mare del Nord.

L'inventore aspettava da più giorni a Douvres che in quelle acque capitasse una di quelle burrasche che sono frequenti nella Manica. L'attesa burrasca sopraggiunse ed il cap. Donvig, accompagnato da tre marinai della capitaneria del porto di Douvres, salì nel suo natante, nel quale erano state messe parecchie provviste e zovorra equivalente a 20 uomini. Fattosi prendere a rimorchio dal «Lady Vita», rimorchiatore del porto di Douvres, si fece portare al largo, dove soffiava un vento fortissimo, mentre il mare era terribilmente agitato. Allorchè il «Lady Vita» col rimorchio fu a circa cinque miglia al largo, dove più infuriava la procella, il cap. Donvig diede ordine di lasciare il cavo di rimorchio. Il globo coi quattr'uomini fu veduto dapprima inclinarsi alquanto, ma poi riprese la posizione normale. Dopo un quarto d'ora di violento sballottamento, sul tubo che serve a dar aria all'interno del globo quando questo, causa i marosi è tutto coperto, fu inalberata una piccola vela, con la quale veniva pure impressa la direzione al globo, che subiva tutta la possibile violenza dei marosi.

Dopo essere rimasto parecchio tempo (circa un'ora) dove nessun'altra imbarcazione sarebbe rimasta galleggiante cinque minuti, il globo Donvig fu diretto verso il porto di Douvres, dove approdò felicemente dopo due ore di navigazione.

Appena sceso a terra, il cap. Donvig ed i suoi compagni furono fatti segno alle più vive manifestazioni di tutta quella popolazione marinaresca. I marinai che erano stati nel globo Donvig dichiararono che con quel natante, se non impossibile, certo è molto difficile colare a picco.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Metcovich» da Metcovich con 50 pass.; i pir. ital. «Japigia» da Cette con 8 pass., «S. Severo» da Messina con 7 passeggeri, «Solunto» da Palermo e Catania, «Etruria» da Genova e Ancona; i pir. a. u. «Arpad» da Gibilterra con 5 pass.; «Villa» da Cattaro, «Leopoldina» da North Shields; e i pir. inglesi «Sultana» da Londra e Venezia, «Kolpino» da Hull e Catania, e il loogher ital. «Eleonora» da Ravenna.

* Partirono i lloyd. «Sultan» per Corfù, e «Maria Teresa» per Odessa.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Attila» sotto carico a Odessa per Amburgo e «Nador» sotto carico a Burgas per Anversa. «Arc. M. Teresa» arrivò a Odessa il 23, «Baltico» partì il 23 da Genova per Nicolajeff, «Etelka» da Dunkerque per Batum passò Sagres, «Bar. Edm. Vay» e «Immacolata» passarono i Dardanelli il 20.

Avviso ai naviganti.
Spagna. Costa Est. Barcellona. La boa conica dipinta in nero che segnala l'estremità subacquea della scogliera in prolungamento del molo Est, è ancorata a circa m. 0.22 per S. 27. W. dal fanale verde esistente sulla testata del molo.

La boa a campana che esisteva colà è stata tolta.

24 febbraio.

Da GORIZIA

— Il ballo
di iersera al Gabinetto di Lettura riuscì splendidamente. La trasformazione della sala in una spiaggia marina operata in 24 ore quasi per incanto dal direttore professor Piero Sencich, egregiamente coadiuvato dal prof. Cossar e da molti consoci, parve un prodigio. Tutto contribuiva ad alimentare l'illusione di trovarsi al mare, titolo della festa. Stabilimento balneare. Hotel di lusso, chiosco alla spiaggia ed in fondo da un lato il golfo di Duino, con le sue roccie, dall'altro il promontorio di Miramar.

Un grazioso «ostrigher» offriva con tutto garbo i «carnets» delle danze, originalissimi. Le «toilettes» delle signore e dei signori erano tutti chiari, con cappelli analoghi sicchè sembrava di essere proprio in piena estate.

Una bella sorpresa fu il varo d'una galea, dove si trovava l'ammiraglio professor Sencich, dalla quale venivano offerti alle signore e signorine splendidi mazzi di fiori. Alle quadriglie presero parte oltre quaranta coppie.

Passati nella sala del «buffet», vennero fatti parecchi brindisi fra i quali uno del vice-presidente, signor Alberto Michelstädter, al professor Sencich e al signor Cossar.

Da CORMONS.

— Lagno.
Sopra uno dei due campanili di piazza Cumano esiste un orologio a battuta di campana il quale qualche anno fa in seguito a rottura cessò di funzionare, e mai si pensò di ripararlo. Il bravo meccanico sig. Sartor di Gradisca subito dopo avvenuta la rottura, propose bensì al nostro Municipio di eseguire gratuitamente la riparazione dell'orologio in parola, ma il Municipio nemmeno rispose all'offerente.

— Furto.
Ierlaltro ignoti ladri entrarono nella chiesa dei Frati, scassinarono diverse cassette d'elemosina, rubandone il contenuto. L'autorità indaga.

Da LAURANA.

— L'itinerario dell'Unione.
E' stato diramato il nuovo itinerario dell'Unione istriana. Tutti a Laurana ed anche a Moschenizze, domandano, per chi sia fatta la corsa Fiume-Fianona? Mettere un tragitto, che col vapore si può fare (con tutte le fermate) in due ore e 25 minuti, ogni secondo giorno, cioè l'un giorno per andare ed il secondo per ritornare, fa sbalordire tutti. Non si vogliono fare che tre corse? allora si facciano pure, ma almeno si ritorni l'istesso giorno, così che chi va da Laurana a Fianona, possa ritornare col medesimo vapore l'istesso giorno.

— La leva.
La visita di leva in questo distretto, si terrà: il 6 aprile p. v. per il comune di Castua per il I. anno di leva; e il 7 per il II. e III. anno; il 7 per il comune di Volosca per il I. II. e III. anno; l'8 per il comune di Moschenizze, Laurana e Apriano (Veprinaz), per tutti i tre anni di leva. La visita seguirà negli uffici comunali di Volosca. I parenti (padri o fratelli) che saranno da visitarsi in seguito alle suppliche prodotte per ottenere l'esenzione, dovranno presentarsi contemporaneamente all'obbligato di leva. Le istanze per esenzioni ecc. dovranno essere presentate in tempo utile. Gli obbligati alla leva che sono in possesso della matricola di navigazione, hanno il dovere di presentarla nel loro stesso interesse.

— Sulla Punta di Laurana.
Il più bel punto di Laurana e di tutta la costa liburnica, è la «Punta» di Laurana. Questo è quasi l'unico luogo dove si può spaziare liberamente con l'occhio su tutto il nostro bel Quarnero, ed è luogo di sbarco ed imbarco sia per il vecchio che per il nuovo porto. Ora s'è trovato un buon gustaio che si rivolse al Governo marittimo per chiedergli la cessione delle belle grotte al mare, per costruirvi su un edificio. Si spera generalmente che questo deturpamento non avverrà.

Da PARENZO.

— Un ufficio postale in buone mani!
Nell'ultima seduta della Camera viennese l'on. Polesini recò a conoscenza del ministro del commercio un casetto tipico del modo con cui si provvede alla nomina dei maestri postali nelle campagne della provincia. Ecco la narrazione del fatto contenuta nella interpellanza:

Recentemente venne creato a Mompaderno un i. r. Ufficio postale, e fu aperto regolare concorso per il conferimento del posto di maestro postale. Fra i concorrenti si trovava anche persona soddisfacentemente qualificata, già i. r. guida di finanza ed ora proprietario a Mompaderno di uno spaccio tabacchi e di altre piccole industrie; persona che conosce l'italiano, il tedesco e lo slavo, e si obbligava di dare in breve l'esame di speditore postale.

Senonchè contrariamente ad ogni legittima aspettativa il posto venne conferito non già al miglior qualificato, ma alla persona più battagliera e più esposta nel campo croato, vale a dire ad Antonio Iskra maestro di quella scuola privata dei santi Cirillo e Metodio.

Si noti ancora che il detto Iskra è cassiere di quella cassa rurale slava, è segretario di un preteso consorzio agrario e non conosce - o assai malamente - l'italiano, e che fu licenziato dal servizio di maestro di scuole popolari per aver agito anni fa a Clana quale mediatore per l'emigrazione di contadini in America! A porre poi l'ufficio postale in più stretto connubio colle esistenti società slave, si ha intenzione di collocare la posta nel locale della società slava vinifera di Mompaderno, la cui cantina ricetta già la predetta scuola dei santi Cirillo e Metodio.

La scuola dei santi Cirillo e Metodio, benchè privata, gode il diritto di pubblicità: conseguentemente il rispettivo maestro non potrebbe avere alcuna altra occupazione, richiedente un costante impiego di tempo: per cui anche da questo punto di vista la nomina dell'Iskra non avrebbe dovuto seguire, non risultando essere egli intenzionato di rinunziare al posto di maestro.

Ravvisando gli interpellanti in questa nomina una evidente partigianeria ed un dimostrativo favoritismo delle Autorità dello Stato verso i nemici della nazionalità italiana dell'Istria; ravvisando essi in questa nomina una aperta approvazione delle Autorità dello Stato delle tendenze panslavistiche ed antitaliane, cui tende la società dei santi Cirillo e Metodio, essi presentano al signor Ministro del commercio la seguente interpellanza: 1. E' noto a Sua Eccellenza che nel posto di maestro postale di Mompaderno vi era persona maggiormente qualificata della prescelta? 2. Come giustifica Sua Eccellenza la nomina al posto di maestro postale di Mompaderno di persona che occupa il posto di maestro, che nelle lotte nazionali si distingue nel campo militante slavo, che occupa varie cariche nelle rispettive società slave e che non conosce la lingua del paese? 3. Quali provvedimenti intende di prendere Sua Eccellenza per rimediare a questo fatto e per impedire che simili-inconvenienti si ripetano?

Da POLA.

— Associazione italiana di beneficenza.
L'Associazione italiana di beneficenza istituita il 1. settembre 1901, pubblica il Resoconto delle gestioni pro 1901 e 1902.

Ad un'ampia relazione virtuale seguono i conti consuntivi, che si chiudono per l'esercizio 1901 con un saldo attivo di cor. 758.02 portato a nuovo e per l'anno 1902 con un saldo attivo di 41.66.45 portato a nuovo.

Queste sole cifre bastano a dimostrare come l'Associazione si volga a promettente avvenire.

Sciarada

Hai nel *primiero* il regno del pensiero.
E' nato ogni mortale al mio *secondo*.
Non è dato ad ognun fare un *intero*.
Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
PER—si—A

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 24 febbraio, N. 44».

INTERDIZIONI. *Giud. distr. Trieste.* Saitz Margherita fu Edoardo; cur. Pasquale Borri. — Muzzi (Muzzo) Ang. fu Pietro di Giacomina; cur. Felice Redivo. — Menar Giuseppe fu Ant.; cur. dott. Leopoldo Coduri. — Nabergoi Giovanna fu Giov.; cur. Fecondo Tonti. — Maluta Anna fu Giacomo; cur. Carlo Maluta. — Jonas Emilia; cur. avv. Cusin. — Kenich Carlo fu Gius.; cur. Giusto Kenich. — Lenardon Luigi fu Ant.; cur. Francesco Lampredini. — Lanzi Bart. fu Franc.; cur. Antonio Spongia. — Kaucich Ida, di Virginia, cur. avv. Fillinich. — Soldo Giov.; cur. Hainau Luigi. — Bertok Gius. di Giov.; cur. Bertok Luigi. — Baretto Antonia moglie di Giovanni; cur. Baretto Giovanni. — Biekar Gioseffa m. di Stefano; cur. Biekar Stefano. — Martinolich Giacomina, coniugata con Matteo; cur. Martinolich Matteo. — Marz Francesco fu Antonio; cur. Marz Giov. Maria. — Rebetz Anna fu Antonio Purich; cur. Pozar Giacomo. — Krasna Rosa fu Giov.; cur. Miglioranzi Federico. — Pertot Giacomo fu Luca; cur. Pertot Valentino. — Ertel Ernesto di Giuseppe; cur. Ertel Giuseppe. — Gerusina Aristide fu Giov.; cur. Gerusina Leopoldo.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 688.25, Staatsbahn 692.75, Alpine 391.25 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 217.50 (217.40), Disconto 196.90 (196.75), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Rendita 102.57 (102.72), Meridionali 692.— (693.—) Mediterranee 462.— (463.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.80 (99.87), Italiana 102.55 (102.50) Spagnuola 91.85 (91.60), Banche Ottomane 598.— (597.—), Rio Tinto 1220 (1207), Lotti turchi 126.75 (125.75).

Qui Rendita Italiana da 101.60 a 102.20, Credit da 687.— a 690.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 686.— a 688.—, Italiana 101.60 a 102.—, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 53.— a 55.—. Lotti turchi 117.50 a 119.50

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3%, 99.80, Rendita italiana 5% 102.55 Rendita spagnuola esterna 91.85, Azioni Banca ottomana 598.—.
Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.90, Ferrate dello stato 149.— Lombarde 15.30 calmo

Caffè. *Amburgo* 24 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.—, per maggio 27.50, per settem. 28.50, per decembre 29.—. sost.o
Amburgo 24. Rio ordinario loco 25—27, reale oco 28—30, buono loco 31—34.
Havre 24. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 32.50, per maggio a fr. 33.—
Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne future sost., 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.—. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 86000. Merce americana a consegna da qualunque porto G. L. M. Febbraio $5^{31}/_{100}$, Febbraio-Marzo $5^{31}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{31}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{28}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{23}/_{100}$, Giugno-Luglio $5.^{20}/_{100}$ Luglio-Agosto $5.^{18}/_{100}$, Agosto-Settembre $5.^{11}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{83}/_{100}$ Ottob.-Novemb. $4.^{61}/_{100}$ Novem.-Dec. $4.^{56}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 21.—. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Edoardo Poche

dopo breve ma penosa malattia spirava iersera nel bacio del Signore.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 26 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 57 di via dell'Acquedotto.

Anna n. Markert, consorte Maria, sorella Edoardo, Adelina m. Warto, Maria, Paolina, figli
Ferdinando Warto, genero,
Lina Warto, Vittorio Warto, nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Serve il presente quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Libero de Colombani

d'anni $3^1/_2$,

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze. I desolati genitori **Lorenzo e Lucia** ne dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto della cara salma seguirà domani mercoledì 25 corr., alle ore 3 pom. partendo dal Corso N. 12.

Trieste, li 24 febbraio 1903.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

CLARA COZZI

spirò ieri munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti partecipano il decesso ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore $3^1/_2$ pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla via Rapicio N. 1.

Trieste, 25 Febbraio 1903.

Giovanni, consorte
Emilia m. Ferialdi, Giovanni (ass.te) **Giuseppe**, figli
Carlo Ferialdi, genero
Adolfo e Luigi, figliastri
le nuore e i nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI perfetto corrispondente italiano e tedesco, versato nel ramo spedizioni e capace di stare alla direzione di una importante casa in spezioni della Provincia. Offerte dettagliate, inviando pretese, sub «Mercurio» al Piccolo. 212

RICERCASI compagno viaggiatore commercio Istria per risparmiare entrambi spese. Indirizzo Piccolo. 546

CERCASI ragazzetta lavori leggeri domestici, desiderando lavorare sarta, più garzona anche principiante, una corona settimanale. Piazza Borsa 8, porta 7. 622

RICERCASI brava domestica per i lavori casalinghi e che sappia cucinare. Indirizzo via Santi Martiri 18, terzo piano, porta 12. 9587

RICERCASI cameriera con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 621

RICERCASI ragazzo per scrittoio. Riceverebbe subito piccola paga. Indirizzo Piccolo.

OROLOGIAIO, ragazzo pratico, con paga, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 641

CALZOLAIO, persona seria, con belle maniere, conoscenza tedesco, slavo, abile cucire macchine, trova buon impiego. Indirizzo al Piccolo. 648

PRESTASERVIZI ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 647

CUOCA bravissima, con ottimi attestati, cerca servizio presso piccola famiglia. Tintore 6, terzo. 637

CERCO prontamente donna di servizio. Via S. Michele 8, terzo, sinistra. 292

CORRISPONDENTE italiano, tedesco ricercasi per qualche settimana. Offerte al Piccolo sub «F. S.» 630

PRIMARIO negozio ricerca cassiera conosca italiano, tedesco, inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5539

ISTRUZIONE

SCOLARI prima Ginnasio, Reale, Scuole elementari (italiano-tedeschi), che per cattivo attestato vogliono ritirarsi, prepararsi bene pel prossimo anno, trovano coscienziosa istruzione dal maestro Gmeinböck; preparansi pure studenti per qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata), impartisconsi ripetizioni tutte materie (proprio domicilio e fuori). Via Orologio 3. 645

Le famiglie **BRYCE e THORNDIKE** ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che sia durante la malattia sia in morte del loro amato

BASIL

cercarono di portar lenimento alla loro immensa sciagura.

AFFITTANZE

CAMPAGNA con casa quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 124

RICERCASI per agosto quartiere quattro stanze, camerino e cucina, vicinanza piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 9586

PIRANO a spiaggia ricercasi prontamente, per due mesi, tre stanze, cucina, tutto ammobiliato. Offerte scritte via Forni 7 A., primo, porta N. 18. 9589

2 signorine viennesi cercano una bella stanza elegantemente ammobiliata. Negozio Bittmann, Piazza della Borsa 11. 9588

SPOSI ricercano per 24 agosto quartiere due o tre stanze, cucina, giardino in vicina campagna. Offerte sub «Armonioso» al Piccolo. 642

RICERCANSI, per 1. aprile, due stanze vuote, una con due finestre, in bella posizione. Offerte sub «C. M.» all'amministrazione del Piccolo. 629

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 632

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Acque 18, secondo. 639

AFFITTASI stanza vuota, grande, due ingressi, uno libero. Via Nuova 13, terzo. 643

AFFITTANSI stanze ammobiliate, vuote, signore, ragazzi. Giorgio Galatti 2, secondo. 638

AFFITTANSI prontamente due magnifiche stanze con poggiuolo, ammobiliate, alla riva, primo piano, Indirizzo al Piccolo. 9585

DA affittare stanza ammobiliata. Via Michele 8, III, porta 8. 591

AFFITTASI camerino vuoto o ammobiliato. Via San Lazzaro 18, primo. 596

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due finestre, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 593

STANZA sul davanti, primo piano, ingresso libero, prezzo mite, affittasi. Istituto 1. 634

QUARTIERE piccolo ed uno medio affittansi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 627

BARCOLA affittasi prontamente villino signorile intiero oppure due quartieri. Indirizzo Piccolo. 557

24 agosto affittasi quartiere quattro stanze e giardino, vicina campagna, corone 600. Indirizzo via Carradori 5. 9569

VILLA «Hotel pension» (provincia) accanto frequentatissimo stabilimento bagni, affittasi ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 640

STADION secondo, affittasi stanza signorile, ammobiliata, soleggiata, stufa, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 619

PICCOLA, distintissima famiglia, affitterebbe stanzetta interna a distinto, tranquillo signore, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 628

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VILLA ricercasi da permutarsi con stabile buona rendita; centro città; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Possesso». 633

VENDESI armadio, chiffonier, letto ferro pieghevole, occasione. Rivolgersi negozio Milanese. 645

VENDESI bicicletta quasi nuova, da signora. Indirizzo Piccolo. 635

VENDESI credenza marmo, armadio cassettini, tavolo. Indirizzo Piccolo. 624

VENDESI negozietto manifatture, bene avviato, situato in buona posizione, con merci e scansie. Indirizzo Piccolo. 612

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA catenella oro da signora, dal Corso-Sant'Andrea e viceversa; l'onesto trovatore la porti Corso 23, IV piano, ove riceverà mancia. 561

FERMAGLIO con brillante smarrito al caffè Secession. Mancia portandolo Acquedotto 10 A., primo, sinistra. 56

SMARRITO braccialetto d'oro, dal Secession alla via Torrente; trattandosi cara memoria, generosa mancia, onesto trovatore. Indirizzo Piccolo. 626

DIVERSI

MA vive l'amore! nè vidi nè intesi nulla il motivo? Saluti G. 5537

PERSUADI. Non posso credere alla tua fede se manchi ai giuramenti. Ti aspetto come d'accordo. Ti saluto. 5535

DECISIONE. Se vogliamo lo scherzo fu poco generoso, però ben riuscito. 5536

ADDIO! Di chi colpa? Mai dopo quello che fece, disse, avrei fatto primo passo; non fu imbecille, ben giudicò, ottimamente comprese; informazioni cattive, passo precipitato cambiarono contegno; spiegazione provocata da Lei avrebbe forse dileguato dubbi presente, paure futuro; meglio sarà così! Segua strada percorre, sinceramente auguro felicissima. Addio! 620

VENERDI' 27, temo mio ultimo, poco chiaro. Parto questa sera, perciò domani mercoledì non potete venire. Sarò di ritorno fra brevi giorni, porterovvi piccolo ricordo. Mille e mille. Scrivetemi Vienna posta restante nome al solito. 623

GINA. Previdenza. Domenica sera invano, perchè? Stasera stesso luogo alle sette. Saluti affettuosi da Adriano. 573

GINA. Entusiasta vostra gradita compagnia attendo scritto fissante appuntamento. 644

ALCEO 100 prego ritirare lettera solito indirizzo. 5534

CERCO 1000 corone sopra prima intavolazione. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 5538

17. 8. 901 prego ritirare. 5534

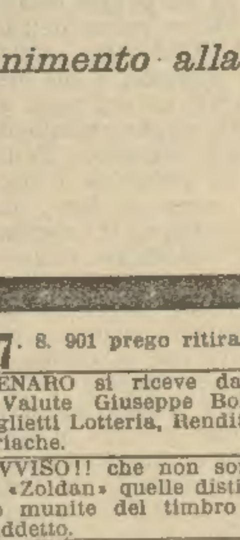
DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

AVVISO!! che non sono verificate presso «Zoldan» quelle distinte le quali non sono munite del timbro e data dell'Ufficio suddetto. 631

DINDIETTE, galline, poulards, burro, peri, piselli, melanzane, zucchette. Giovanni Polli. 649

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.



Più volte premiata
PRIMA ED UNICA
FONDERIA
IN TRIESTE
— di —
CAMPANE
e fusioni artistiche
Piazza della Valle e S. Giovanni (Guardiella)
Francesco Lapagna

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, PARIGI, 31, rue de Seine.

Cor. 70,000

Vincite principali delle **2 Estrazioni** del 2 marzo 1903.
Un biglietto Croce rossa ungherese
Un biglietto Basilica Dombau
Un biglietto Stato serbo (tabacchi)
Un biglietto Jó-sziv (Buon cuore)
Tutti quattro insieme in 30 rate mensili da Cor. 3.
Diritto alle vincite subito dopo il pagamento della prima rata. Listino delle estrazioni *Neuer Wiener Mercur* gratis.
Banco di Cambiovalute
OTTO SPITZ - VIENNA
I, Schottenring N. 26

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . a 2 1/4 %
» » 30 » . . . » 2 1/2 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . a 2 1/4 %
» » 8 » . . . » 2 1/4 %
» » 30 » . . . » 2 1/2 %
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . a 2 %
» » 3 mesi . . . » 2 1/4 %
» » 6 » . . . » 2 1/2 %
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2%, su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE Condizioni da pattuirsi di volta in volta secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.
Trieste, 8 Marzo 1902.

The Trillophone

Nuovo sensazionale strumento musicale con tubo acustico allungabile, per musicanti e non musicanti. Chiunque può suonare subito senza cognizione di note musicali e senza grande esercizio sul **Trillophone** i più bei pezzi, canzonette popolari, balli, marce, ecc. Il più meraviglioso strumento per casa, società, feste e gite. La musica del Trillophone esercita sugli uditori un effetto veramente sorprendente; è una musica dolce, delicata, carezzevole, come non si può ottenere da nessun altro strumento. **Prezzo** di uno strumento con esatta istruzione fior. 1.75. Spedizione verso pagamento anticipato o rivalsa.

IGNAZ KANN, Vienna II, Lilienbrungasse 17.

il triste ufficio di constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e tra questi il bracciante Pietro Marzari e la di lui consorte Giovanna, abitanti al terzo piano, i quali riconobbero nel morto il loro subinquilino Francesco Trampus di 59 anni, operaio, da Trieste. Uno dei

ant., 8.33 pom. — Bassa marea 1.55 ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti.

— Non arrabbiarti, mio caro - gli dice la dolce compagna - tu vedrai come sarò economa per il tuo gabinetto!

ghirlande appese in alto. In mezzo, come sole a meriggio, rifulge una colossale raggiera di lampadine elettriche, in mezzo alle quali spicca il caro monosillabo nazionale SI. Poi, sotto, circonfuso pure da una luminosa ghirlanda con nastro, la effigie di Dante. In fondo al palcoscenico altri fiori, altre lampade, di un effetto incantevole. Basti dire che, artisticamen-

Musica. Opere, violino, pianoforte (2-4-8) mani, romanze, duetti, armonium, cori, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 541

DIVERSI

(?) Sabato non trovato, opportuno di salire, rivolto luogo destinazione, poi Barcola; prossima occasione tutti casi avvicinerò. Per parlarvi d'altro non coraggio; m'avete annichilito con troppe umiliazioni; perchè avete rifiutato! Diverse volte interpretato male, vi siete vendicata; mi sono sempre comportato da perfetto gentiluomo. Distinti saluti. 540

Guanti pelle di Dante grigi e noce, 3 bottoni . . . . . »
Guanti pelle glacè, finissimi, per teatro e ballo, bianchi, (lung. 10 bott.) » 2.—
Guanti » » » » » » 14 » » 2.80
Guanti » » » » » » 18 » » 3.40
Guanti per signori, pelle glacè, bianchi e gris-perl . . . . » 1.10
Guanti » » neri e colorati doppia cucitura . » 1.30
La più ricca scelta in VENTAGLI da teatro e ballo in tutti i prezzi
Offre **Succ. CORRADO TAVELLA**
Piazza Grande N. 2
FILIALE: VIA NUOVA, PALAZZO SALEM.